(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 17)

TORINO
Anno III Num. 298
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19-20 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-090, 53-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150) Annunci Finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (festivo fino per agenzie L. 600). Echi cronaca e Sport L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. comm.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000 - Esteri: anno L. 9600, semestre L. 5040, trimestre L. 1450. — Copie arretrate, prezzo doppio

Il "governo di gennaio,, nella relazione Taviani alla D.C.

Concetti basilari in vista delle trattative con i partiti minori - I pericoli del "fanatismo di massa,, e di una crisi di autorità e di ordine - Niente promesse demagogiche - Accenni a taluni orientamenti anti-governativi e alla crisi del socialismo

Parole chiare

Roma, lunedì sera.

Dopo la prima settimana di intensa preparazione del Governo di gennaio, la situazione appare già sufficientemente precisa. I repubblicani sono pronti a collaborare; il P.S.L.I. desidera vivamente collaborare; i liberali hanno fatto in modo di lasciare una porta aperta per la collaborazione. Queste buone disposizioni non sembrano tuttavia né sufficienti né soddisfacenti alla Democrazia Cristiana: giorno per giorno infatti la D.C. ha aumentato il prezzo che dovranno pagare gli aspiranti collaboratori.

E' stato pubblicato l'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare, affermante l'esigenza che il partito di maggioranza tenga la direzione di tutta la vita economica del Paese.

In tema di politica sociale, ieri Taviani è stato particolarmente duro verso i socialdemocratici ragguardanti del tutto la funzione: «Non abbiamo bisogno di stimoli in questo senso: possiamo dire, se mai, che ce ne sono a sufficienza nelle file della D. C.».

In fatto di politica interna è stato ugualmente severo/rio e esclusivista: «Nella politica interna la D. C. ha da sola e per intero tutto il merito, e nessun altro, in luogo della D. C., avrebbe potuto farlo».

E' noto che in materia di politica scolastica non si possono attendere concessioni di alcun genere da parte della D. C. a favore degli eventuali alleati: che cosa resta, per dare un minimo di sostanza alla collaborazione cui sarebbero disposti i minori partiti?

Restava, fino a ieri, la politica estera affidata a un uomo di un partito diverso dalla D. C. Ma quello che ha detto Fon. Andreotti, uomo non insensibile ai doveri di responsabilità che la quotidiana consuetudine con De Gasperi gli impone, ha tutto il senso di un benservito al conte Sforza. C'è infatti l'elogio per l'opera compiuta con leale abnegazione ancora prima del 18 aprile, ma l'elogio è seguito dall'annuncio che occorre «valorizzare sul piano internazionale il Governo democristiano sviluppando la solidarietà latina». Se le parole hanno un significato, non si può non pensare a un programma di politica estera che si ispiri ai valori del cattolicesimo e della latinità.

Con ciò, il Consiglio nazionale della D. C. ha già detto abbastanza e gli va il merito di aver parlato con chiarezza dovevo spregiudicata. Gli «eventuali alleati» — è lo stesso Taviani che si esprime con simile riserva per qualificare i collaboratori — non possono ignorare la sorte che li attende. Non è più nemmeno il caso di parlare di collaborazione: sarà al massimo una azione di fiancheggiamento, forse neppure facile psicologicamente, perché lo stato d'animo del partito maggiore non è molto benevolo verso i minori.

Taviani si è mostrato non privo di sfiducia nei confronti di «taluni liberali», di «certa stampa d'intonazione liberale», nonché di «certi atteggiamenti del P.L.I.».

Ha fatto adoperato, a un certo punto, l'espressione di «radical-massoni», ed è facile cogliere l'animosità dell'intenzione.

Sono tutti avvisati: chi si vuol fare avanti non ha che da firmare il programma, che è pronto. Comunque «la D. C. — ha annunciato Taviani — è pronta ad assumere la sua responsabilità al servizio del Paese».

Vittorio Gorresio

De Gasperi conclude i lavori

Le dichiarazioni di Scelba

ROMA, lunedì sera.

Stamane il Presidente del Consiglio ha riunito contemporaneamente i ministri Sforza e Pacciardi con i quali si è intrattenuto a colloquio.

Per stasera o tarda ora è stata, al Consiglio nazionale democristiano, il discorso conclusivo dell'on. De Gasperi: il quale farà precisazioni, importanti su quello che sarà il programma e la struttura del Governo di gennaio. Egli ribadirà, a quanto si declama, la formula del 18 aprile. Anche Scelba, in un suo intervento, ha affermato che, data la situazione del Paese e dati i problemi da risolvere, la formula quadripartita è da considerarsi la migliore, ma a condizione, ha detto in sostanza, che non si venga a dire che i partiti minori impediscono alla D. C. di selezionare nella reazione. Questa, ha soggiunto, non è vera e non è giusta.

Fra gli altri interventi, si segnalano quelli di Napoli e di Bozza di Torino.

Togliatti riparla dei «giorni contati»

Capitalismo e comunismo possono coesistere pacificamente

Roma, lunedì sera.

Ieri mattina, parlando in occasione del 70° genetliaco di Stalin, l'on. Togliatti ha ripreso al Teatro Adriano la polemica dei «giorni contati» mostrandosi nel concetto di «parentesi triste» che l'attuale governo costituirebbe nella storia d'Italia.

Il leader del P.C.I. ha parlato dei due tipi di regimi che nel mondo ormai si contrappongono: quello capitalistico e quello socialista. Occorre evitare — ha detto — un terzo Vangelo, che potrebbe essere la terza guerra.

A questo punto l'oratore ha ricordato che Stalin disse che esistono le condizioni per cui i regimi capitalistici e quelli socialisti possono coesistere «Certo — ha soggiunto l'on. Togliatti — vi è una lotta fra capitalismo e socialismo, ma questa lotta si deve svolgere in pace; ed ha sottolineato il merito della Russia Sovietica di garantire con la sua potenza questo spirito di pace».

Esaminando la situazione interna italiana, l'on. Togliatti ha affermato: «Se oggi in Italia si va male e si sta male, la causa è che la classe operaia che doveva avere alla testa della comunità nazionale, è stata invece brutalmente scartata da questo posto, che storicamente e politicamente le spetta. Gli uomini che oggi ci governano al tempo stesso gratuito ogni qualvolta si alzi a Saccarfari mentre entrambe le Pirelli hanno uno spunto di vivace ripresa.

Fra i redditi fissi, da rilevare particolarmente il rialzo di lire 1,40 nella Ricostruzione 5 per cento, la quale, evidentemente, vuole pareggiarsi alla Rendita in vista della nuova operazione. Sostenuta, fra le obbligazioni industriali, la Edison convertibile.

Nel mercato dei cambi prosegue la sostenutezza delle valute forti, ma è soprattutto da rilevare la fermezza dell'oro fino, il quale nel dopoborsa viene pagato fino a 970 lire al grammo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York (telegrafico) 624,50; Zurigo 145,30.*

Ecco i prezzi: Gener. 5085; Fibre 2250; Viscosa 2710; Finaider 518; Montecat. 197; Ansaldo 235; Fiat 398,50; Nebiolo 226; Edison 1977; Sip 987; Terni 264; Unes 372; Romana Zucoberi 567; Anic 1110; Saffa 517; Italgas 26,75; Rumianca 64,75; Burgo 3100; Italcementi 4020; Pirelli 518; Pirelli e C. 1000.

Prezzi informativi: sterlina oro 8150-8250; marengo 6825-7025; sterlina mit. 1540-1560; dollaro carta 668-670; franco svizz. 155,75-156; franco francese 166,50-167,50; oro fino 955-960; argento 14,40-14,60.

A TORINO

La prima riunione dedicata alle trattazioni per fine gennaio raccoglie la eredità della l'improvviso slittamento registrato nel dopoborsa di sabato. Già in apertura il mercato tende però a rincuorarsi dall'atmosfera di pessimismo e mette in luce una buona caratteristica positiva, aiutata dal maggiore favore con cui sono accolti gli impegni in apertura del mese. Le voci maggiori si mantengono pressochè stazionarie: attraverso lievi spostamenti in rialzo, confermano il loro adeguamento al tono della riunione. L'interesse operativo converge sugli elettrici e sui finanziari: si delineano vivaci rivalutazioni sulle Sip, sulle Terni, sulle Siet e sulle Bastogi, confermate apprezzabilmente durante la compilazione del listino.

Le altre voci chiudono con lievi margini di progresso. Invariati i titoli di Stato. Dopoborsa ancora favorevolmente impostato. Diritti Telef. 8.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624 1/4, Svizzera 144 1/4.*

Prezzi informativi della vigilia: Sterlina oro 8250-8350, *Marengo 6950-7050, Sterlina mercato 1540-1560, Dollaro carta 668-671, Franco svizzero 155-156, Franco francese 165-166,50, Oro fino 955-960, Argento 14,50-15.*

	17	18	17	19
Am-62	75 —	75 — Stet	2710	2695
Beni%	80 —	80 — Mont.	1294	1315
» t. c.	80 —	80 — Monte	205 —	211 —
Beni%	77 —	77 — Piat	394 —	396 —
» t. c.	77 —	77 — Ltalia	17 —	—
Beni%	101 —	101 — Ferrigi.	661 —	660 —
» t. c.	101 —	101 — Mediter.	231 —	230
Rie%	96 90	96 90 Cemt	128 —	125 —
» t. c.	96 50	96 50 Mont.	1460	1440
Rie%	75 90	75 50 Finsid.	508 —	515 —
» C.S.	98 10	98 20 Vienna	2715	2710
Rie50-4	99 90	99 95 Fiare	2150	2210
» 50-11	99 90	99 95 Gir	1600	1600
» 51-1	100 70	100 70 Edison	1965 —	1975 —
» 51 4	97 70	97 80 Anic	1125	1108
Rie%	99 95	99 95 Rom.	54 —	54 75
Per	71 —	71 — Ital. pred	1910	1910
Ini 4%	98 —	98 — Mediter	99 50	100 —
Ini%	98 —	98 — Rumi.	560 —	555 —
Ini%	141 —	141 — Unim.	42 —	147 —
Tor%	87 25	87 25 Gen.	5360	5360
»%	83 75	83 75 Borgo	3085	3110
»%	85 75	85 75 Fam.	2800	2800
S. Paolo	91 —	91 — Tor. F.	700 —	703 —
» 4%	92 90	92 90 Ital.	6190	6100
» 3,5%	81 —	81 — Mobil.	44 —	44 —
Cr. F.	73 25	73 50 Valdor.	6825	6770
Imi%	95 80	95 80 Rinas.	2850	2877 50
»%	95 90	95 75 Mont.	1000	1005 —
Banco	100 —	100 — Rom.	38 —	39 —
Cred.	94 10	94 10 Perlier	360 —	360 —
Ban.	81 —	81 — Safa	515 —	515 —
» 5%	75 —	— Weat.	395 —	400 —
Cred.	104 75	104 — Parsan.	2325	2325
Mediob.	94 75	94 — Ederl.	515 —	515 —
Imi	97 25	97 25 Prigi	99 50	99 50
Ital.	100 —	100 — Bast.	875 —	873 —
Cred.	98 95	97 — Lig. pa	502 —	502 —
Ban.	99 10	94 25 Tubo	4450	5700
Ital.	96 50	96 50 Ilva	9830	9800
A. Com.	6050	6025 Dalm.	2340	2340
» Tors	7400	7400 Piaso	810 —	790 —
Ass.	2295	2295 Ital.	1415	1395
Gen.	2230	2420 Lanifici	1415	1395
Tor. R	95 90	96 — Ass. P.	2090	2140
Italgas	26	26 Marie	38 —	39 —
Sip	985	981 Sonit.	3780	3950
Terni	264	263 Elba	6300	6500
P.S.E.	415 —	433 Risan.	3500	3500
Unes	385 —	373 —		

La nuova politica

Consolidamento dello Stato democratico sul piano delle libertà civili e sociali - Il Consiglio nazionale del P.L.I. riconferma la sua adesione a un governo quadripartito

Roma, lunedì sera.

Sul «governo di gennaio» si è conclusa ieri la discussione in seno al Consiglio nazionale del Partito Liberale e, quasi contemporaneamente, la si è aperta nel Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana che si è riunito a Palazzo Della Valle.

Preludio ai lavori del Consiglio nazionale della D. C. una messa alla Chiesa di S. Andrea della Valle, in suffragio dei due consiglieri recentemente scomparsi: Ugo Rodinò e Pietro Mascioli.

Insediatosi il «parlamentino» (partecipavano, tra gli altri, il presidente della Camera on. Gronchi, i ministri Scelba, Fanfani, Bertone, Tupini e Gonella) ed i sottosegretari Andreotti, Brusasca, Moro, Colombo e La Pira), De Gasperi, che presiedeva, ha pronunciato ancora espressioni di commemorazione per i due assenti, quindi ha dato la parola al segretario del partito on. Taviani, per la sua relazione politica.

Questa relazione, sulla quale d'altronde si impernierà tutto il dibattito, ha dato il tono alla riunione inaugurale. Non consuntivo, né preventivo di un periodo di attività di partito e di governo, ma forse l'una e l'altra cosa insieme; l'esposizione del segretario democristiano è consistita soprattutto in una enunciazione di concetti basilari, in vista delle prossime trattative per la formazione della nuova compagine ministeriale.

Considerata la situazione attuale come dominata dagli avvenimenti, per cui «il Consiglio nazionale è chiamato a tracciare le linee direttive dell'azione del partito e dei suoi organi dirigenti», Taviani ha ribadito, in primo luogo, il concetto dominante scaturito dall'assemblea di Fiuggi e sul quale si raccolse l'unanimità dei consensi: consolidamento dello Stato democratico sul piano delle libertà civili e sociali.

«Lo Stato democratico — ha detto Taviani — è legato in modo profondo alla dinamica sociale e non può non avere, pena la sua involuzione o il suo decadimento, una grande [illegible] in tal senso». Ed ha proseguito: «Scriveva giorni fa il «Times» che la riforma sociale è il prezzo necessario della democrazia: il linguaggio è tipicamente liberale, però l'espressione è sostanzialmente esatta».

Ma vi è una resistenza organizzata al consolidamento di un simile tipo di Stato: «Il fanatismo di massa, che si pone come obiettivo la conquista integrale del potere politico e l'imposizione dei propri miti e della propria gerarchia alla società. Un partito, una classe vogliono sopprimere gli altri partiti, le altre classi. Di qui il pericolo latente, o presente, che il fanatismo organizzato ne crei uno eguale e contrario, per cui le due forze si combattano fra loro, ma in realtà finiscano col distruggere lo Stato democratico».

E a questo punto, il segretario della D. C. ha compiuto l'enunciazione della «formula di Fiuggi», sostenendo che questa opera di distruzione sarebbe stata compiuta oggi, come lo fu nel '22, «se non vi fosse stata la politica del governo De Gasperi e particolarmente la politica interna di cui la D. C. ha intero e solo il merito e che nessun altro, in luogo della D. C., avrebbe potuto fare».

Lo Stato forte nella legalità democratica ha costituito quindi un tema [illegible] a tale enunciazione: «Qualora lo Stato fosse debole od anche soltanto desse l'impressione di sistematica debolezza, ci sarebbe, d'incertezza, l'[illegible] di uno Stato forte, di ben altro genere, si prospetterebbe come inevitabile. Bisogna evitare al Paese questa pericolosa eventualità».

Come sfuggire a questo pericolo? Evitando quella che Taviani ha definito una «crisi di autorità, di ordine, di efficienza». Questo — ha affermato — è il problema centrale della vita politica italiana, sempre che si tenga l'occhio fisso allo scopo della fondamentale esigenza del consolidamento della energia.

Soffermandosi brevemente sui risultati positivi dell'azione governativa, il segretario della D.C. ha preferito considerare tuttavia con particolare attenzione alcuni aspetti di critica e perplessità emersi nel Paese, che non trovano, a suo parere, radici nelle impostazioni dei comunisti e dei radical-massoni, bensì si fondano su inquietezze apparenti o reali, su debolezze, su linguaggini, sui ritardi nella azione legislativa, fatti questi che colpiscono particolarmente l'opinione pubblica.

L'esigenza fondamentale di un Governo efficiente, da realizzarsi attraverso un programma non vago e astratto, ma concreto e preciso, ha materiato la seconda parte della relazione Taviani.

«Il Governo che nascerà a gennaio — ha detto — ci auguriamo che duri 28 mesi e non già 18: si è parlato di 28 mesi perché tanto è durato il governo nell'attuale composizione».

Riferendosi appunto alla prossima composizione, Taviani ha ribadito l'esigenza che essa si imperni su un programma concreto e preciso, minimo ed essenziale, «affinché non ci siano inutili e pericolose attese, demagogiche promesse, equivoci, malintesi, sia tra noi stessi, sia di fronte agli elettori».

Il resto dell'esposizione non è stato che un corollario: così gli accenni ad alcuni orientamenti antigovernativi ed antidemocratici ai tabù ambienti liberali, così i riferimenti alla crisi in seno al socialismo democratico e infine le valutazioni di certi atteggiamenti del P. R. I.

Si è aperta quindi la discussione sulla relazione.

Mortini ha espresso delle riserve sulla linea Pella, quindi l'on. Andreotti si è dichiarato favorevole alla collaborazione quadripartita, sostenendo la tesi ufficiale Gasperi, che cioè non bisogna misurare gli altri partiti secondo il peso che essi hanno in Parlamento. Egli ha poi rivolto un elogio al senatore Sforza che nel '47, associandosi al governo De Gasperi, diede ad esso una notevole importanza. Ora però, ha specificato il sottosegretario alla Presidenza, occorre «arare nuovi campi» e valorizzare su piano internazionale il Governo democristiano, sviluppando la solidarietà latina.

Da parte sua, il Consiglio nazionale del Partito Liberale nel concludere ieri la discussione sul «governo di gennaio», approvando l'ordine del giorno Villabruna, con 61 voti favorevoli su 86 votanti, ha riconfermato la sua adesione al governo quadripartito; tuttavia questa adesione è stata condizionata ad alcuni punti essenziali.

In precedenza era stato respinto un ordine Cocco Ortu - Bellavista, che aveva ricevuto 33 voti favorevoli e 58 contrari.

A seguito di questa votazione l'on. Bellavista aveva presentato le sue dimissioni dal partito, che ha poi ritirato dopo che il Consiglio nazionale le aveva respinte.

Scorsi in campo liberale.

«Parole senza veli» ha definito Giannini il suo discorso di ieri a Bologna, e invero noi c'era bisogno di un siffatto avvertimento, perchè di solito il fondatore dell'u. q. usa parole senza velo alcuno. Egli, come un innamorato, ha proposto un convegno d'amore alla «terza forza». «Io dò appuntamento a Saragat e Romita — ha detto — di venire nella linea di centro-sinistra, ove io mi troverò ad attenderli».

Ma forse è un appuntamento che non ci sarà. Troppi appuntamenti ha dato Giannini ai suoi competitori e avversari, e non ne ha mantenuto nessuno.

L'on. Paolo Emilio Taviani

Una scena della Danza di Salomè di O. Wilde trasmessa per televisione a Londra

Sale al Cremlino l'astro di Krustcev

Dopo quindici mesi, allontanato Popov, Stalin ha nominato il successore di Zdanov - La flotta sovietica sarà dotata di mille sottomarini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA, lunedì sera.

A quindici mesi dalla morte di Zdanov, il Politburo ha finalmente deciso di nominare il suo successore al posto chiave di segretario del Comitato centrale del partito, assegnando a questa carica Nikita Krustcev, già da dieci anni membro del Politburo locale e primo segretario del partito comunista in Ucraina, che venendo ad occupare il posto che fu già tenuto un tempo da Stalin, riceve ripetutamente in seno della gerarchia sovietica.

Era stato [illegible] precedentemente che G. M. Popov è stato eliminato dal gruppo di dirigenti comunisti sovietici. Con questo provvedimento, la Segreteria del Comitato Centrale è composta da Stalin, Georgi Malenkov, A. A. Andreiev, Alexei Kuznetsov, M. A. Suslov ed ora Krustcev. Nè quest'ultimo nè Suslov fanno parte del «Politburo».

Nei circoli diplomatici di Mosca si crede che la sua nomina vada anche messa in relazione con l'importante conferenza dei capi comunisti di tutto il mondo che si riunirà nella capitale sovietica il 22 dicembre, dopo la fine dei festeggiamenti per il genetliaco di Stalin. Saranno infatti presenti a Mosca tutti i capi del Cominform e dei partiti comunisti di tutto il mondo. L'Italia sarà rappresentata da una delegazione presieduta dall'on. Palmiro Togliatti.

Continuano intanto ad arrivare a Mosca treni carichi di regali per Stalin, tanto che, essendo ormai pieno zeppo le sale del palazzo che ora sono state destinate ad esposizione permanente dei doni offerti dai compagni di tutto il mondo, è stato necessario aprire le sale del Museo della Rivoluzione e del Museo Lenin per esporre gli ultimi regali.

Soltanto il dittatore cinese Mao-Tse ha portato con sè 18 vagoni carichi di doni. Fra gli ultimi regali arrivati a Mosca sono una bicicletta da corsa, un aeroplano da turismo, un treno con 14 vetture salone, una carrozza tirata da due cavalli bianchi che provengono dagli antichi allevamenti dell'imperatore d'Austria, una pipa scolpita in legno in modo da rappresentare il palazzo del Cremlino. Ci sono anche certi apparecchi radio, sui cui cruscotto appare l'immagine di Stalin quando si preme il bottone corrispondente alla stazione di Mosca, e un tappeto persiano che occupa uno spazio di cento metri quadrati.

Secondo l'edizione 1949 dell'Annuario delle Marine Militari, uscita in questi giorni, la Russia disporrebbe attualmente di 300 sommergibili di diversi tipi, molti dei quali a grande autonomia e muniti del dispositivo «Snorkel», per le lunghe crociere in immersione.

La Russia dovrebbe poi aver messo in servizio tre navi da battaglia di 35.000 tonnellate, impostate ad Arcangelo nel '40, mentre tre altre unità dello stesso genere che si trovavano nei cantieri di Leningrado allo scoppio della guerra non avrebbero ancora state messe in silenzio, pare i gravi danni subiti ad opera delle artiglierie.

Si presume che in Russia stia costruendo in serie i sommergibili e sembra che per la fine del 1955 una grossa disperse di un migliaio di unità per la guerra subacquea. Inoltre l'U.R.S.S. avrebbe già in servizio una nave unità da battaglia con lanciasiluri e di proietti radiocomandati.

Il compilatore dell'annuario fa tuttavia notare che Mosca mantiene il massimo segreto anche nel campo delle costruzioni navali e che la notizia attinta a fonti diverse non sempre collimano, in modo da consentire una valutazione relativamente precisa.

E. ALTAVILLA

Sventato a Damasco un complotto militare

Arrestati il comandante delle forze armate e il segretario del Ministero degli Esteri - Stato d'assedio dall'alba nella capitale

Damasco, lunedì sera.

Stamane all'alba reparti dell'esercito hanno imposto un virtuale stato d'assedio nella capitale. La residenza del presidente Hachem Atassi, la sede dello Stato Maggiore e il Palazzo del Governo sono presidiati dalla truppa.

Più tardi in mattinata si è poi appreso che il comandante in capo delle forze armate, generale Sami Hinnawi, è stato tratto in arresto. Anche il segretario generale del Ministero degli Esteri, Asaad Talas, cognato di Hinnawi, è stato arrestato.

A questo proposito, Radio Damasco ha dato istruzione di un proclama firmato dal colonnello Selasakli, nel quale è detto fra l'altro: «L'esercito ha assunto il controllo della situazione per frustrare un complotto tramato da Hinnawi e da suo cognato. L'esercito non interverrà negli affari civili, ed non sarà preoccupato la sua esistenza se quella della Repubblica».

Gli osservatori sono del parere che il colpo di mano sia da attribuire ad un vasto [illegible] che sarebbe stato ordito dall'esercito, favorevole in un certo modo al progetto di una federazione tra la Siria e l'Irak. L'aeroporto di Mezzè è vigilato da soldati.

Quello di oggi è il terzo colpo di Stato nello spazio di alcuni mesi. Come si ricorda, il 30 marzo 1949 il generale Husni-el-Zaim fuoriuscì per i suoi sentimenti antibritannici e comandante in capo dell'esercito) si impossessò del potere giustificando il suo atto con la necessità di ristabilire l'ordine e nel Paese è in preda all'anarchia».

Con lo stesso pretesto, il colonnello Hinnawi arrestava e [illegible] il 14 agosto Husni-el-Zaim e il primo ministro El-Barazi. Si costituiva quindi un nuovo governo, che insediava per il 15 novembre le elezioni generali, e il 14 dicembre veniva eletto Sochry Atassi come capo dello Stato.

Sparatoria sporadica veniva segnalata all'ultima ora da vari quartieri della città. Già si sapeva che i seguaci di Hussni oppongono una certa resistenza.

Il maresciallo v. Manstein condannato a 18 anni

AMBURGO, lunedì sera.

Il maresciallo von Manstein è stato condannato a 18 anni di carcere dalla Corte britannica. Il generale, che pallido in volto aveva ascoltato il verdetto di colpevolezza per nove capi di accusa, è improvvisamente arrossito conoscendo la sentenza.

Per otto fra i capi d'accusa, von Manstein è stato riconosciuto innocente. Immediatamente dopo il verdetto, la Corte britannica si è ritirata per dieci minuti, onde consentire alla difesa di preparare una domanda di clemenza.

Sospese per le feste le udienze in Cassazione

Roma, lunedì sera.

Dal 23 dicembre al 12 gennaio, alla Corte di Cassazione non saranno tenute udienze per dar modo ai magistrati e agli avvocati di trascorrere le [illegible] natalizie.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, lunedì sera.

La prima giornata del nuovo anno borsistico ha palesato una confortante animazione di affari e una intonazione sostenuta. Dopo anni di amare delusioni, scomparsi dal listino, [illegible] rimpianti, l'Italia, mentre il comparto meccanico si avvia a consolidare la propria situazione con [illegible] sulla Riunione, l'Olivo e la Talloro, quest'ultima particolarmente in buona vista.

L'unico punto nero del mercato è fornito dai Tessili, di cui alcune voci, come Lane Rossi e Fisac, hanno assunto un andamento decisamente pesante.

Cafissi e Fiat sostenute con larghi scambi.

Il comparto elettrico raccoglie ancora la preferenza dei compratori. Permissima il gruppo centrale e quello meridionale, specie nel dopoborsa, durante il quale le Sarda arrivò a 3335 e la Reso a 1815, quest'ultimo dopo aver staccato un'unità gratuita ogni quattro. Ahi Ancora piuttosto [illegible] Saccarifera mentre entrambe le Pirelli hanno uno spunto di vivace ripresa.

Fra i redditi fissi, da rilevare particolarmente il rialzo di

Inchiesta del col. Luca sull'intervista con Giuliano

La pellicola sensazionale sarebbe già in viaggio per Hollywood per un film sul bandito, interpretato da Errol Flynn

Milano, lunedì sera.

Intervistati a loro volta da un giornalista milanese, i tre ormai famosi che hanno intervistato Giuliano, hanno dichiarato che [illegible] non è «nè cinico, nè [illegible]», calmo, molto calmo. Ha parlato con una certa aria sostenuta, da uomo sicuro del fatto suo, sta bene di salute e assicura che non lo prenderanno mai». Giuliano gioca sulla mobilità, è sicuro delle sue informazioni, vigila attentamente, si fida di un pugno di uomini. Non sono molti a lottare, forse una ventina. Appunto per questo possono meglio sfuggire. Egli giura che se volesse potrebbe fuggire dall'isola a suo piacere, ma non ci tiene, perchè si sente a suo agio.

I tre hanno poi fatto una precisazione: «La polizia italiana non ha alcuna colpa nel prolungarsi dall'ardua faccenda di Giuliano. Va precisato che noi abbiamo eseguito un «colpo» esclusivamente giornalistico. Mai e poi mai tre uomini della polizia avrebbero potuto infiltrarsi come giornalisti nell'ambito di Giuliano. Certi giornali hanno sfruttato il nostro successo per ridicolizzare l'opera della polizia e fare insinuazioni inammissibili. Giuliano è informatissimo, ripetiamo, ed è in condizioni che gli consentono di eludere ogni possibilità di tradimento da parte dei suoi uomini. Se noi abbiamo potuto [illegible] è perchè ha [illegible] voluto».

Secondo il giornale i tre hanno ricevuto cospicui compensi per la cessione del racconto della loro impresa; solo [illegible] un'agenzia americana hanno avuto 12.000 dollari, cioè 7 milioni di lire. Il D'Ambrosio ha anche girato circa 200 metri di pellicola, la quale si suppone sia già fuori d'Italia, diretta ad Hollywood, dove si preparerebbe un film su Giuliano, interpretato da Errol Flynn.

Notizie pervenute stamane da Palermo riferiscono che al Comando Repressione Banditismo si ritiene che l'incontro fra i tre giornalisti e il bandito sia avvenuto fuori della zona controllata dal colonnello Luca. Al C.R.B. sarebbero inoltre convinti che a favorire il colloquio sia stata la madre di Giuliano. Il Ministero o un'altra autorità avrebbe infatti concesso tempo addietro una autorizzazione a dei giornalisti per intervistare a fotografare la madre dell'uomo di Montelepre che, come si sa, si trova nel carcere di Agrigento. La visita fu effettuata ed è in tale occasione che la madre di Giuliano avrebbe dato indicazioni per un eventuale incontro col figlio. Sulla complessa vicenda il col. Luca ha già disposto un'inchiesta.

Ieri da Palermo s'era diffusa la notizia di probabili dimissioni del colonnello Luca, ma la notizia è stata ora recisamente smentita. E' atteso in giornata a Palermo il gen. Taddei, e forse anche il gen. De Giorgis.

La vicenda dei tre giornalisti che hanno intervistato Giuliano avrà anche un'eco in Parlamento. Il deputato Alberto Consiglio ha infatti presentato stamane una interrogazione al Ministro degli Interni, intesa a conoscere se fosse vero che la polizia intende perseguire i tre reporters.

Ex-comunista querelato dall'on. Polano e da Togliatti

Ha insinuato che la direzione del P. C. I. aveva organizzato un attentato a De Gasperi in occasione delle elezioni del 18 aprile

Sassari, lunedì sera.

Nell'aprile del 1948 fu organizzato a Sassari un attentato alla vita di De Gasperi?

Questa bomba è scoppiata impravvisamente a seguito di una querela presentata dall'onorevole Togliatti e dal leader comunista di Sassari on. Luigi Polano, contro un ex-comunista, pure sassarese, certo Giuseppe Cossu Pintus. Costui aveva da qualche mese abbandonato il P.C.I. e andava pubblicando sul giornale di Sassari le sue «memorie».

Nella querela che Togliatti e l'on. Polano hanno presentato alla Procura della Repubblica di Roma, la quale a sua volta ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica di Sassari, i due deputati sostengono — citando frasi di due scritti del Cossu Pintus — che l'ex-comunista ha attribuito loro senza sottintesi la organizzazione di un complotto contro la vita di De Gasperi, da effettuare in occasione della visita di quest'ultimo a Sassari alla vigilia delle elezioni del 18 aprile.

Cossu Pintus precisava che in una riunione dell'esecutivo centrale del P.C.I. al [illegible] anche scelta la persona che avrebbe dovuto effettuare l'attentato, ma che successivamente questa si rese irreperibile e non avvenne perciò nulla. Gli on.li Togliatti e Polano, sentendosi diffamati da queste affermazioni, hanno [illegible] una minuziosa esposizione dei fatti, chiedendo l'immediato giudizio per direttissima dell'ex-comunista al quale hanno concesso la più ampia facoltà di prove.

Schiacciata contro il muro da un tram deragliato

Roma, lunedì sera.

Una gravissima sciagura è accaduta in località Villini nei pressi di Marino. Un convoglio della «Stefer», proveniente da Albano e diretto a Frascati, procedeva a forte velocità, quando ad una curva deragliava. Una fanciulla, Egle Baglioni di 12 anni, che si trovava a passare in quel momento, veniva travolta dalla pesante motrice del convoglio uscita dai binari e da questa schiacciata contro il muro di un villino.

Cade presso Parigi un "Dakota,, belga

Otto vittime nel disastro subito dopo il decollo - Un motore si sfascia sulla pista del campo di Chicago: tutti illesi i 22 occupanti

PARIGI, lunedì sera.

Un aereo belga, appena decollato dall'aeroporto del Bourget presso Parigi, è precipitato nella «banlieue» della capitale, presso Aulnay-sous-Bois.

Il disastro è avvenuto pochi minuti dopo le 10 di ieri sera. Il «Dakota» della «Société Sabena» aveva appena lasciato il campo, quando uno dei motori si incendiava; l'apparecchio perdeva subito quota, volando a filo dei tetti degli edifici, e andò a cozzare contro una casa presso un piccolo corso d'acqua.

Nell'incidente sono rimasti uccisi sul colpo i quattro passeggeri (due belgi, un americano ed un africano) e i quattro membri dell'equipaggio. Due rapidi apparecchi sanitari intervenuti nessuno ha potuto essere estratto vivo, e in ogni caso i soccorsi cercarono giunti troppo tardi.

CHICAGO, lunedì sera.

Un aereo municipale di Chicago, un apparecchio della «Transworld Airlines» con 22 persone a bordo, si è fracassato ieri contro la pista, senza che nessuno degli occupanti rimanesse mortalmente ferito, solo molto spaventato.

L'aereo, che proveniva da Los Angeles, ha superato la pista e infranto la pista, terminando proprio davanti alla strada principale che corre lungo il campo, dove la circolazione è molto intensa.

SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR — SANGUE ARDENTE con ANN MILLER EVELYN KEYES Columbia

DORIA — L'ISOLA DEL PIRATA NERO con DON TERRY GWEN GATE

LUX — IL VALZER DELL'IMPERATORE (Technicolor) con BING CROSBY JEAN FONTAINE Paramount

VITTORIA — TOTO' CERCA CASA con TOTO'

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero del personale dell'Esattoria

Ai contribuenti torinesi multe per 120 milioni?

Oggi è scaduto il termine per il pagamento delle tasse - Nessuna risposta da Roma circa la richiesta di prorogare la data di chiusura al 27

Minaccia di sciopero nei tram per la vertenza Step

Lo sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria comunale, in atto [illegible] da sette giorni, pone in primo piano il problema del versamento, da parte dei contribuenti, della rata dimostrata dalle imposte dirette.

Questa tassa, com'è noto, doveva essere versata dal 10 al 18 dicembre. Cadendo il 18 di domenica il termine è stato spostato di un giorno, cioè ad oggi. Tenendo conto di questo, stamane continuava di contribuenti si [illegible] presentati di volta in volta davanti all'Esattoria comunale di via XX Settembre nella speranza di poter effettuare, in tempo utile, il versamento delle imposte. Gli uffici però erano chiusi ed il cartello posto all'ingresso avvertiva che lo sciopero del personale era ancora in atto. Ora si presenterà il problema della mora, cioè delle penalità a cui potrebbero essere assoggettati i contribuenti in seguito alla scadenza dei termini per il pagamento delle imposte. Le penalità sono: 2 per cento sulle somme dovute per i primi tre giorni di ritardo; 6 per cento dal quarto giorno in avanti.

Il problema interessa praticamente oltre 50 mila contribuenti torinesi per una somma che si aggira sui due miliardi di lire.

In provincia invece la situazione è quasi normale perchè la maggioranza delle Esattorie, 75 su 80, è gestita da privati che non sono in sciopero. Nonostante questo, accanto quanto risulta, anche in provincia c'è stato un rallentamento nel pagamento delle imposte perchè i contribuenti non hanno saputo distinguere tra gli uffici in sciopero e quelli aperti; nell'incertezza alcuni hanno preferito attendere. I ritardatari che hanno cartelle intestate ad uffici che non erano in sciopero saranno però soggetti al pagamento della penale.

Questa eventualità si prospetta anche per i contribuenti torinesi. Il 6 per cento su due miliardi di lire — nel caso che lo sciopero continui sino a giovedì e che trascorrano così anche i tre giorni soggetti alla multa del 3 per cento — rappresenta una penalità di 120 milioni di lire.

Chi pagherà questa somma? Il Ministero, interpellato dall'Intendenza di Finanza sulla possibilità di ottenere una proroga nell'esazione delle tasse, pari alla durata dello sciopero, non ha ancora risposto. Interventi in questo senso sono anche stati compiuti dall'Associazione Commercianti che ha sollecitato l'interessamento della Federazione nazionale di categoria.

Se la proroga verrà concessa, poichè i giorni di sciopero sino ad oggi sono sette, il termine di scadenza per il versamento delle imposte dovrebbe essere spostato al 27 dicembre.

Se invece la proroga verrà negata esistono tre possibilità: in Cassa di Risparmio anche in proprio all'Intendenza di Finanza i due miliardi di lire dovuti dai contribuenti; la Cassa di Risparmio si accolla i 120 milioni di multa oppure la multa viene posta a carico dei contribuenti. L'ultima ipotesi non mancherebbe certamente di sollevare vive proteste da parte di tutti i cittadini torinesi ed è perciò auspicabile che questa possibilità venga senz'altro scartata dagli organi responsabili.

Il pagamento della rata delle imposte poteva anche essere effettuato per mezzo di conto corrente postale secondo le modalità segnate dietro alla cartella di esazione.

Il personale, intanto, si è riunito stamane in assemblea alla Camera del Lavoro ed ha deciso di proseguire lo sciopero.

Negli altri settori stamane è entrato in sciopero il personale amministrativo degli ospedali. Sono garantiti i servizi di assistenza ai ricoverati. Anche lo sciopero della tranvia Torino-Venaria-Pianezza continua. Un incontro tra i rappresentanti della «Step» e del sindacato ferrotranvieri, svoltosi in mattinata, non ha avuto esito. La vertenza è ora a un punto morto e negli ambienti sindacali non si esclude la possibilità che venga sollecitato l'appoggio dei tranvieri.

Il Consiglio direttivo del sindacato di categoria si riunirà questa sera per decidere sull'opportunità di uno sciopero di protesta dei tram.

Il pubblico attende invano l'apertura dell'Esattoria.

Manifestazioni di ieri

Il congresso d. c. e i partigiani della pace

Si è chiuso ieri pomeriggio l'ottavo congresso provinciale della Democrazia Cristiana, in mattinata, il segretario provinciale Ennio Pistoi ha tenuto la relazione politica ed organizzativa; sono stati in seguito presentati e discussi i diversi ordini del giorno, e a chiusura del congresso, ha parlato il senatore Marconcini.

A maggioranza, è stata approvata la mozione che riconferma alla Democrazia cristiana una posizione avanzata, tanto nel campo della politica, sia interna che estera, quanto nell'impulso dei problemi del lavoro. In quest'ultimo punto, è stato chiesto d'indire entro il primo semestre del 1950 il congresso nazionale del partito, e di sancire anche per i senatori l'incompatibilità del mandato parlamentare con incarichi amministrativi presso altri enti.

Per il nuovo comitato provinciale sono stati eletti nell'ordine: Pistoi, Grosso, Caffaro, Sibille, Fanton, Donat Cattin, Aliaio, Teresa, Oberto, Braga, Ala, Gavio, Manferdini, Babbissoni, Stalla, Varetto, Bassis, Cacciale, Peduzzi, Avalianc, Cappa.

Al comizio dei partigiani della pace, svoltosi in mattinata al Teatro Carignano, hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro Strobino, il sen. Rivoda e i segretari delle federazioni torinesi del P.S.I. e del P.C.I., avv. Capisarmenti e altri. Erupoi.

UNA TRADIZIONE STORICA

Leggenda nordica sull'albero di Natale

Ricordo dei missionari che salvarono le vittime sacrificate dai pagani al dio della guerra

Un qualunque dizionario alla voce «albero di Natale» risponderà: «piccolo pino ornato di festoni e carico di doni, per gaudio dei bimbi e divertimento dei grandi. Questo uso, di origine germanica, si è ormai diffuso in tutto il mondo».

Qual'è la sua origine? E' una vicenda smarrita nella notte dei tempi, con il sapore di una favola bella. C'era una volta... Sì, era il Solstizio d'inverno ed era anche la festa della Natività. In una terra selvaggia del nord, sotto l'albero sacro a Thor, dio della guerra, si sacrificavano vittime umane. Due missionari giunsero in quel luogo proprio in quel giorno di dicembre. Dinnanzi al tremendo spettacolo di violenza primitiva e sanguinaria che si preparava ai loro sguardi, intervennero. Con le sacre abbatterono l'albero, salvarono la vittima, convertirono i pagani. L'albero, non più simbolo di violenza, ma di fraternità, fu consacrato alla festa del Natale.

La prima menzione dell'albero di Natale è fatta in un documento di Selestat, nei Vosgi, del 1508; è un sermone contro l'uso di decorare l'albero considerato come un residuo di paganesimo. Un altro documento di cent'anni dopo, del 1605, descrive gli abeti che, a Natale, «sono preparati nelle case di Strasburgo, e su questi alberi vengono appesi fiori di carta di molti colori, mele, zuccherate ed ornamenti dorati».

Il sermone di un altro pastore di Selestat menziona per la prima volta e condanna i bambolotti appesi, nel 1642. Nel 1682 si parla per la prima volta di candele.

Si pensa abitualmente all'albero di Natale come ad una costumanza inglese. Esso invece venne introdotto in Inghilterra soltanto nel 1840, dopo il matrimonio della regina Vittoria, con un principe tedesco.

Ora l'albero di Natale ha raggiunto quasi ogni angolo di Europa, Russia e Finlandia comprese. In Cecoslovacchia, in Danimarca, in Svizzera grandi alberi vengono addobbati sulle piazze. In Islanda gli abeti, che non vi crescono, vengono importati appositamente dal Canadà o dalla Norvegia. Nelle campagne c'è anche chi li fabbrica artificialmente. Ovunque l'albero di Natale è un delicato segno di poesia che ingentilisce gli animi di nostalgia e di bontà.

s.

Per un anno: peripezie di ballerine e balletti

Ritornate dall'Oriente denunciano gli ingaggiatori

La magistratura chiamata in causa dovrà stabilire se sono state rispettate tutte le norme incluse nei contratti all'atto della partenza per la "tournée,,

Una giovane ballerina, ingaggiata con altre sette compagne nel gennaio del corrente anno per i paesi del vicino Oriente, ha presentato una dettagliata denuncia contro l'ingaggiatrice e capo balletto per inadempienza contrattuali risoltesi in gravi danni morali e finanziari per la denunciante e le sue colleghe. Rosalisa Fota di Torino, attualmente dimorante a Milano, patrocinata dagli avv. Mazzoleni e Danovi, presenta in causa quale testimoni tre colleghe di avventura, tutte di Torino, ed un professionista che è giunto da poche settimane da Istanbul. Ecco la vicenda sulla quale sarà chiamata a giudicare la magistratura.

Verso la fine del 1948 le ragazze vengono avvicinate da agenti teatrali, così si definiranno, ed invitate a partire per una «tournée» nel vicino Oriente. Condizioni vantaggiose: una sterlina a mezza al giorno, vitto, pagamento delle tasse di soggiorno, viaggio in seconda classe oltre al deposito presso il Consolato italiano della somma per garantire il ritorno al termine del contratto o prima qualora per ragioni ambientali e sanitarie le ragazze non potessero rimanervi. Otto giovani donne, tra le quali cinque torinesi, accettarono, ed esperite tutte le pratiche relative per il passaporto e firmato il famoso contratto si avviarono a Venezia per l'imbarco.

A Venezia trovarono la prima delusione, niente seconda classe e niente nave di lusso. Le ragazze fecero buon viso a cattivo gioco anche perchè gli ingaggiatori si scusarono adducendo a loro discapito motivi organizzativi di forza maggiore. Si giunse a destinazione, ma il balletto non potè esibirsi subito, in quanto il locale non era ancora pronto e le ragazze non vennero pagate per i giorni di fermata. Le delusioni erano appena all'inizio. Brave: c'erano i denari pattuiti, ma il vitto non era compreso ed alla fine del mese dovettero pagare di loro tasca una forte somma di tasse di soggiorno.

Stando le cose a questo punto la vita divenne difficile e trascorse un certo tempo prima che [illegible] presso la capo-ballerina, che aveva seguito le donne nella trasferta, ma questa dovette ritornare in Italia lasciando un'amica a sbrigare le pratiche finanziarie ed esercitare la mediazione tra il proprietario del locale e le ballerine. Non rimaneva che appoggiarsi al Consolato italiano. Qui, per la verità, furono tutti di un'estrema cortesia con le connazionali, ma non poterono far altro che affermare come la somma di garanzia per il ritorno fosse stata depositata, e si dichiararono allora disposti a rimpatriare in qualsiasi modo le ragazze, qualora se ne fosse presentata l'occasione.

Quando la denunciante, a nome di tutte le altre, si recò al termine del periodo contrattuale dal proprietario, questi si dimostrò spiacente e alle rimostranze di indole finanziaria dimostrò come non una sterlina e mezza pagasse per ogni ragazza ma ben cinque, ed a prova di quanto affermava si diceva disposto a rinnovare il contratto per quella somma, oltre ad un paio giornaliero. Qualcuna accettò firmando il nuovo contratto, altre ritornarono in un modo o nell'altro in Italia. Di qui la denuncia della Fota, che si ritiene, come le altre ragazze, lesa nei suoi diritti.

Un'analoga denuncia è stata sporta a Firenze da altre due ragazze appartenenti ad un secondo balletto ingaggiato per altra località. La storia è più o meno uguale, con la differenza che in questo caso la donna avrebbero dovuto percepire una somma pari a centomila lire all'ingaggio, per le spese del ritorno, cifra che non venne consegnata obbligando le disgraziate ad una vita di stenti

Contadino ferito con una sassata al volto

I carabinieri di Cavour hanno arrestato certo Roberto Bordino, di 34 anni, contadino, reo a Macello, colpevole di lesioni gravi procurate per futili motivi a Candido Avaro, pure contadino. Nell'estate dell'anno scorso, infatti, il Bordino, per futili motivi, lanciava una pietra contro l'Avaro, colpendolo al viso e asportandogli la quasi cecità dell'occhio sinistro. Dopo di che si era dato alla latitanza, riuscendo a mantenersi imprendibile fino a ieri, cioè per più di un anno, quando i carabinieri lo arrestavano presso Bibiana, dove aveva trovato lavoro presso una famiglia di coloni.

La stazione di Mortara completamente ricostruita

La stazione ferroviaria di Mortara è stata inaugurata ieri alla presenza delle autorità cittadine. La ricostruzione dell'edificio, che aveva subito gravissimi danni dai bombardamenti del 1945, era stata iniziata nel maggio del 1948.

Il diciassettenne Aldo Fajetti, implicato nella vicenda del giovane rapinatore Aldo Aonso è stato messo in libertà poichè è risultato perfettamente innocente.

Incidenti, disgrazie, infortuni

Due uomini morti e numerosi feriti

Lungo la stradale Torino-Saluzzo, ieri sera verso le 21,30 nei pressi della frazione Creva, un carro guidato da Giuseppe Muffato di 53 anni veniva investito da tergo dall'autocarro targato CN-18309, condotto dal 36enne Eugenio Gribaudo da Nichelino. Nell'urto il carrettiere veniva gettato al suolo e, nonostante i soccorsi apprestatigli subito dallo stesso autista, spirava poco dopo per frattura della base cranica.

* E' rimasto ucciso da un grosso macigno l'operaio minatore Giovanni Battista Rucco di 58 anni, mentre in una cava di pietre presso Ivrea, si accingeva a puntellare i lastroni pericolanti in seguito al brillamento di una mina.

* Altri due minatori, Lino Zatta di 23 anni da Feltre e Pietro Frare di 28 anni sono stati ricoverati all'ospedale di Ciorgnè per gravi ferite alle mani e al viso riportate in seguito allo scoppio fuori tempo di una mina nei pressi di Locana.

* Gravi lesioni agli arti inferiori, per le quali ha dovuto essere ricoverato all'ospedale S. Vito, ha riportato l'operaio quarantenne Angelo Ansaldi investito dalle fiamme provenienti da un crogiolo mentre sabato mattina lavorava in uno stabilimento di Lingotto.

* Il vento ha provocato un curioso incidente nei pressi di Pinerolo ieri mattina verso le 7,30, abbattendo al suolo lunghi tratti di linee elettriche e telefoniche. I fili, aggrovigliati, obbligavano un autopullman di sciatori a fermarsi così bruscamente che ben quattro autopullman che seguivano si davano a cozzare l'uno contro l'altro.

* Mentre veniva trasportata all'ospedale San Giovanni decedeva per paralisi cardiaca una donna dell'apparente età di 65-70 anni raccolta ieri pomeriggio dalla Croce Verde verso le 15,30 sul ponte della Gran Madre. Non aveva con sè alcun documento per cui non è stata ancora possibile l'identificazione.

* I carabinieri di Fiano continuano le indagini sulla morte di Angelo Giglio di 54 anni, decoratore abitante a Cafasse. Egli è stato trovato cadavere in un canale di Fiano, ma non risulta che sia deceduto per annegamento. Porta traccia di un forte colpo alla testa.

Due auto di magistrati precipitano da una scarpata

Giudici ed avvocati si recavano a Cuneo per partecipare ai funerali del Procuratore di Stato Gustavo Witzer

Due automobili della Procura della Repubblica, su cui viaggiavano noti magistrati torinesi, sono uscite sulla strada di Cuneo e sono precipitate lungo il ripido pendio sottostante. Non si devono, per fortuna, lamentare vittime: gli avvocati hanno riportato qualche leggera contusione, le macchine danni.

L'incidente è avvenuto ieri mattina nei pressi del [illegible] chilometro. Le due automobili correvano una dietro all'altra, velocemente, per giungere in breve tempo a Cuneo, dove si svolgevano i funerali dell'avvocato Gustavo Witzer, titolare della procura della Repubblica di quella città.

Ad un tratto l'autista della prima delle due macchine frenò bruscamente, perchè aveva scorto un tratto di terreno gelato. Era però troppo tardi: le ruote slittarono, l'automobile sbandò sulla sua sinistra e precipitò nel vuoto. A bordo si trovavano fra gli altri il procuratore generale Cassina e l'avvocato generale Prasone. Caddero in fondo alla scarpata, rimanendo illesi.

Al volante della seconda autovettura c'era il procuratore avv. Biffi Gentile. Per non andare ad urtare contro l'inatteso ed improvviso ostacolo costituito dall'«Astura» che lo precedeva, dovette a sua volta frenare e gli toccò la medesima sorte dei colleghi. Al suo fianco era seduto il sostituto procuratore della Repubblica Lulas. Nessuno dei due riportò ferite.

Poco dopo, per [illegible] di un camion [illegible] sopraggiungevano altri, i due autoveicoli furono rimessi in strada e poterono ripartire. Tutto era finito con molto spavento e maggior fortuna.

Condanne a tre giovani scappati da casa

L'avventura di tre giovani fuggiti da casa è terminata stamattina all'ottava sezione del tribunale (Pres. Sluggia, P. M. Ricciardi, Canc. Confiano). I tre si erano recati a Milano in cerca di avventure, dopo aver derubato il fratello di uno di loro. Tornati a casa, dopo amara esperienza nella capitale lombarda, ripresero una normale vita di lavoro, restituendo quanto avevano rubato. Difesi dagli avvocati Giulio, Marcolenti e Parrella, il maggior responsabile del furto è stato condannato ad un anno di reclusione con la condizionale, ad un complice, giovanissimo, è stato accordato il condono giudiziario, il fratello del derubato è stato assolto per remissione di querela.

Mezzo milione di lire scomparso in tram

Sul tram della linea 31, verso le undici e la sotto cuoia. Fra gli altri passeggeri che affollano la vettura vi è anche una signora, Giovanna Passalino, di 40 anni, impiegata presso una piccola industria. La signora è stata poco prima in una banca del centro, a ritirare la somma di mezzo milione, che servirà per le buste paga, ed ora tiene la [illegible] stretta al petto per raggiungere la piattaforma posteriore.

Ma la presa è tale che la signora non riesce ad avanzare. Ecco è quando un uomo distinto, che le è accanto, non si mette a lavorare di gomiti per aprirle un passaggio. La signora così riesce a guadagnare l'uscita ai valga a ringraziare a scanso. Non ha fatto che pochi passi, quando nota che la borsa in cui teneva i quattrini le pendeva al fianco aperta; scorge il portamonete e tenta un ultimo [illegible] ma è troppo tardi: la somma è stata [illegible] da sparita, certamente ad opera di qualche ladro.

Caseggiato a rumore per le furie di un giovane

Una disgustosa scenata, ieri sera in via Giacomo Dina 56, coll'alloggio della vedova Gianna Novarino: la donna per futili motivi è stata brutalmente affrontata dal figlio Ettore, in difesa della povera madre interveniva la figlia, ma erano facilmente sopraffatte dal giovane che, forse per effetto del vino, mostrava di non essere in pieno possesso delle facoltà mentali, attratto dalle grida, sopraggiungeva un coinquilino. Anche costui cercava di indurre alla ragione l'energumeno: non vi riusciva, ed anzi era costretto a trovar nuovamente riparo nel proprio alloggio. Frattanto arrivava la Polizia che prendeva il Novarino e lo traduceva al Commissariato di Mirafiori.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE Via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) questa sera ore 21 quarta vendita all'asta di oggetti d'arte ed arredamento.

CITTONE LIQUIDA tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Per Natale un regalo che si impone: un tappeto da Cittone. Esposiz. vendita ore 9-19, 14-18.30. *Cittone e, Giolitti 1 bis, tel. 47.350.*

REGALI DI NATALE trovercte un vasto assortimento: pigiama flanella per bambini da L. 950 in più, pigiama flanella per signora da L. 1600 in più, pigiama flanella extra per uomo L. 2200. Camicie pesta flanella extra uso. Lenzuola pura lana 1500. Sciarpe lana da 650. Sciarpe pura seta 1950. Calze Nailon 850. Cravatte. Camicie gotte sottovesti ecc. al Ponte di Napoli, corso Napoli 91 (corrilia) lungo Dora. Tram 9-9-10-15.

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete rimmobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 49.000, Disponibili, Luigi XVI, Settecento ed Barocco subiti, cucine e specialità divani al Mobilificio Subalpino, via via Barbaroux 11.

«LA VISPA TERESA». *La vispa Teresa - corsero fra l'erbetta - gridando a distesa - l'ho preso, l'ho preso...* Era riuscita a prendere per sole L. 8.000 una magnifica veglietta di quarantina lana nel negozio DE PAS di via Garibaldi 27. A prezzi altrettanto favorevoli troverete nello stesso negozio qualunque articolo di biancheria bianchetta per signora. Nell'imminenza delle Feste Natalizie, approfittate anche voi. «Tutto da DE PAS!»

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla *Sartoria Alonso*, via *Principe Tommaso* 27, tel. 61-315 vi permetta di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul vostro stipendio. Prezzi onesti, i migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di primo ordine.

SERRA PIERO v. C. Alberto 44 Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi

MOBILI SUDINE RISONGHICHE IN 36 RATE, fornelli a gas-lil elettrici, istituti e corredine per bambini, vasto assortimento di qualità pregiata ai migliori prezzi nei Magazzini O.M.S.P. in via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli impiegati ed operai.

ANSALDI, Casa della Tela, premiata con medaglia d'oro e d'argento per la ottima fedeltà di Polcino, commenda alla sua affezionata Clientela che i suoi prezzi sono immutati e la qualità insuperata. Con telerie d'ogni genere, dal telaio al consumatore fate utili regali. Ansaldi, Casa della Tela, piazza Statuto 10 - ottima buona festa.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI, Fabbrica, *Frotelli Bergallo*, corso Vercelli 24, tel. 20-240. Negozio vendita C. Giulio Cesare 90, Tel. 23-850. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltrone, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

IN 36 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo*, via *Morgantini* 4. Grande assortimento.

MACCHINE SCRIVERE da lire 18.000, addizionatrice nuove da lire 45.000. Occasioni, anche a rate. *Nago*, via Botero 4, tel. 42.845.

MOBILIFICIO Lombardo L. 61-800 v. Cumpana 12 ang. Pr. Tommaso. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateali.

PALETOTS E SOPRABITI per signora pura lana, taglia 46-52 (ultima moda) 16-18.000. Abiti lana 9-10.000. *Ruggero*, via Sacchi 54.

MOBILI ANTIDIANI, corso Filiberto [illegible] Matrimoniali, pranzo, [illegible] cucina. Facilitazioni.

PASSATEMPI

LA FRASE OCCULTA

an - chia - dar - da - do - la - lie pu - na - ro - se - so - tio - to - to - vi

Formare 5 parole secondo definizione, le lettere sottolineate daranno un motto di Goethe.

1. Per il pane; 2. Affrancio; 3. Fu capitale della Siria; 4. Vareccndia; 5. Parte interna del porto.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 13: Wolmer Beltrami - 13.25: Musica da camera, pianista Joseph André Frezzon - 13.55: L'argomento - 19.25: Effemeridi - 19.30: Il mondo in cammino - 19.45: Sport - 19.55: Dirnetto - 20: Giornale, sport.

20.30: Centenario della morte di E. A. Poe: «Il cuore rivelatore», adattamento radiofonico, compagnia di Roma, cinque personaggi. E' un giallo col crescendi caratteristici a mezzanotte tratto da un racconto di Poe, nel quale spiccano un giovane, un vecchio e tre poliziotti.

21.15: Concerto sinfonico-vocale diretto da G. B. De Fabritiis, soprano Lina Pagliughi; baritono Renato Capecchi. Programma: Donizetti: «Don Pasquale»; sinfonia; Rossini: «Don Giovanni», «Ah, Matì, batti bel Masetto, la Fia ch'han del vin, e) Deh, vieni alla finestra; Rossini: «Guglielmo Tell»; Bellini: «Norma», preghiera; Donizetti: «Don Sebastiano»; Gh, Lisbona, alfin il mio; Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», danza e baccanale; Bellini: «I Puritani», Ah, rendetemi le spoglie; Verdi: «Don Carlos», Per me giunto il dì supremo, Omaggi: «Faust», aria dei gioielli; Thomas: «Amleto», O vin discacci la tristezza; Wagner: «Tannhäuser», sinfonia.

22.40: Orchestra Rivoli - 23.10: Al Parlamento, giornale - 23.30: I notturni dell'usignolo (serie musicale) - 24: Chiusa.

RETE ROSSA — Ore 13.30: Per i giovani - 18: Orchestra Ferrari - 19.30: Università G. Marconi - 19.45: Orchestra Rivoli - 20.25: Cronache - 20.30: [illegible], sport.

21.3: «Riccardo II», tragedia in cinque atti di Shakespeare nella interpretazione di Ruggero Ruggeri e della compagnia di Milano. Lo zio di Riccardo, duca di Gloucester, muore in circostanze misteriose. Un cugino del re accusa il duca di Norfolk di averlo assassinato. Deludere ed accusato si battono in duello, ripetuto il re, a sua ambedue a reciproca sfida. Nel duello, accusatori. Ma poi muta avviso ed esilia entrambi. Riccardo II, dopo varia vicenda perderà il trono e verrà assassinato in carcere. Sono vecchi personaggi al microfono, e il radiodrammatizzatore dovrà farli dare all'edizione col massimo raccoglimento. Regia di E. Ferrieri.

ALEXANDRA

Da oggi a domenica
LA PARATA delle STELLE
in Technicolor
con 20 Stelle e 3 Celebri Orch.
E' un film Mario Chiari, Mayer

ARISTON

OGGI E DOMANI
Il cielo può attendere
il più bel film!

HOLLYWOOD

OGGI
CANAGLIA EROICA
con JON HALL e PATRICIA MORRISON
E' un cinecolor Columbia. Prot.

CINEMA
CAPITOL
OGGI
Un film sociale presentato dagli Artisti Associati
GIUDICATEMI
con ROLDANO LUPI
LUISA ROSSI
PINA RENZI
CLARA TABODY
E' passata la furia devastatrice della guerra... molti ritornano sconvolti dal dramma vissuto... un uomo deve essere condannato, e dice all'umanità
«GIUDICATEMI»

CINEMA-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Una Rivista comico-satirica di Beral
LA FORTUNA bussa una volta sola
con
NINO CAMIA
le
SORELLE MERLINI
CARLA MONTI
Franco Berni - Giulia Merli
Remo Terry - Lucia Coral
Mario Traversi - Mary Vero
Nino Celsi - Dolma Eurale
WINNET GLAMOURS GIRLS
e le attrazioni
ORIGINAL GHOY HONG
Originale troupe cinese
TRIO AMADORI
Pentocio o peraca?
Dirige l'orch. il M° CARDONA
SULLO SCHERMO:
EMIGRANTES
con ALDO FABRIZI
ORARIO VARIETA' 16,15 - 21,15

METRO
3 ULTIMI GIORNI
Rob. MONTGOMERY
John WAYNE
«I SACRIFICATI»
Regia: JOHN FORD
GIOVEDI'
Red SKELTON
Lucille BALL
Gene KELLY
«MADEMOISELLE DU BARRY»
Un film TECHNICOLOR M. G. M.

FARO
OGGI
Un film a colori di palpitante attualità
ROSSO IL CIELO DEI BALCANI
con GENE RAYMOND e MISCHA AUER
Un dramma [illegible] nel centro dello spionaggio europeo
Segue: Incontro Boxe: MITRI Bellis STOCK
FILM INDUSTRIA

AUGUSTUS - MASSIMO
NAZIONALE - STATUTO
OGGI
Il film miracolo!
JOHNNY BELINDA
con
JANE WYMAN - LEW AYRES
CHARLES BICKFORD
Regia: JEAN NEGULESCO
PREMIO «OSCAR» PER LA MIGLIORE ATTRICE
WARNER BROS

TEATRO
ALFIERI
Giovedì 22 corr. ore 21
COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI
UGO TOGNAZZI LIA CORTESE
in
"CASTELLANIA,,
Da oggi prenotazione e vendita biglietti presso la «Gazzetta del Popolo».

OGGI al Cine **TORINO**
UN FILM COMICO

PLATEA: mattino L. 135 - Pomeriggio L. 170

Necrologio

Cristianamente come visse, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi e delle benedizioni papali, mancava all'affetto dei suoi cari

Manera Elisabetta
nata Agodino
di anni 81

Affranti ed inconsolabili la piangono: i figli geom. Maurilio e famiglia, dott. Giovanni, geom. Ottavio e famiglia, Francesco, suor Amelia Augusta, maestra Rosa; la sorella, cognata, cugini e parenti tutti.

Genola, 18 dicembre 1949.

I funerali avranno luogo in Genola martedì 20 corr. alle ore 10. Non fiori ma opere di bene.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia serenamente si spegneva l'anima buona di

Rasero Ignazio

Straziati ne danno l'annuncio: l'angosciata moglie Lusia con la figlia Rosetta, le sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 19 dicembre alle ore 15,30 partendo da via Spontella 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

A Sanremo mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Carlo Bruno

La Soc. An. Manifattura Pasteris prende viva parte al lutto del suo Procuratore dott. Carlo Pastoris, genero del defunto, e di tutti i familiari.

Sanremo, 18 dicembre 1949.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 13.8; minima — 2; ore 8 di stamane — 1; umidità 81%. — Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso per dopo alla. Visibilità ottima. Venti in pianura da deboli a moderati; più forti sulle cime. Temperatura media, quasi stazionaria.

REPOSI dal 23 Dicembre

I LILLIPUZIANI DI GNIDLEY
con il loro meraviglioso
Circo in miniatura

UNA SERA AL LUNA PARK
Rivista internazionale a grande spettacolo, in 2 tempi e... molte sorprese di A. BRACCHI
Lo spettacolo più originale d'Europa per la 1ª volta in Italia
Prenotazioni al Botteghino del Teatro e Salone «La Stampa»

COSTELLO TWINS
RONA RICCARDO
and her
Sophisticated Ladies
and Silvia Dixley

REPOSI dal 23 Dicembre

La danzatrice

La ballerina danzava. La musica italiana coi suoi ritmi incalzanti pieni di fantasia e di libertà, entrava in quel corpo meraviglioso un'interpretazione ardente, colma di umanità, quasi inverosimile nella sua bellezza.

Il teatro era gremito e la folla immobile, protesa nella penombra sembrava tendersi come con un solo respiro.

La ballerina emergeva dallo sfondo luminoso del palcoscenico avvolta in un gioco fantastico di luci, che davano alla sua nudità una chiarezza pura, piena di trasparenze.

Il motivo era elaborato, snodato in movenze umane, in ghirigori, carezze, in una fluidità inebriante che scorreva nel sangue. La ballerina accennava di volta in volta con una specie di sorpresa per la folla, atteggiamenti ora lascivi, ora pieni di un'estasi quasi ieratica, sacra, ora drammatici, ora angosciosi, ora ebbri e spesso con passaggi così improvvisi di espressione che il suo volto ne appariva trasfigurato. Le mani avevano pause d'immobilità frementi come d'un anelito ad aprire ali invisibili per rientrare poi nel ritmo, di scatto, e ascendere come in un volo sulla musica e la folla. Il tamburo incalzava in una varietà prodigiosa di battute, in un crescendo che sembrava sospingerla senza più limiti in un parossismo fantastico della danza. Al di sotto, per lei, era il vortice, l'abisso di mille e mille facce assetate. Ella vedeva affiorare come in balenii su di un mare i volti più strani.

Un adolescente con gli occhi annegati in un verde quasi abbaglianti, la fronte alta, il naso sottile, la bocca schiusa, il corpo immerso in un'ombra esatta. Da un palco di proscenio un ufficiale in monocolo, rigido, la testa eretta quasi calva, lo sguardo aquilino, fisso, divorante. Di fronte una giovane dama che tradiva dal tremito delle labbra e dal movimento continuo e carezzevole delle ciglia lunghe, la ebrezza del ritmo.

Ancora più vicino un vecchio elegantissimo, con una tema livida, come nettamente staccata dal bianco del nuro della giacca. I suoi occhi dilatati, enormi, nel viso glabro, quasi terreo, immobile.

Poi ancora visi, adorami, estatici, brutali.

Ella sentiva la musica squassarle i nervi, fluirle nelle vene, batterle nel cuore, e quel tamburo incalzare, incalzare sempre, spingerla verso un vortice di equilibri, di slanci, di vertigini.

Proseguiva fletten dosi, volteggiando, proiettandosi in tutti quei visi, moltiplicandosi in tutte le anime, spirito e carne trasfusi in un essere perfetto, in quel prodigio di armonia.

Sentiva ora il vortice della moltitudine ingigantirsi, sconfinare e da tutte quelle facce mistiche salire una vampa scarlatta abbagliante, e le mani della folla quelle mani calde sconosciute, pronte a ghermirla, ad avvinghiarla come tentacoli, a farla sparire come in un mito.

Ma riuscì a strapparsi a quella suggestione paurosa. Come era leggera! Le sembrava a tratti di volare. La musica le giungeva ora come da una lontananza irreprimibile. Provava la dolcezza arcana di essere donna, femmina, strumento deliziosa della natura, una creatura di Dio, pronta a morire per rientrare in Dio, nella grazia di tutti i ritmi.

Fu in quell'abbandono alla dolcezza del suono, che le riapparve improvviso, terro come un volto il pensiero della sua solitudine. Ma era più d'un volto. Era uno spazio freddo, rarefatto, attraverso cui non passavano nè gli applausi, nè le mani, nè le mani di alcuno. Una solitudine che l'aveva fasciata a poco a poco, ma implacabilmente, in quella lotta istintiva per rimanere al di sopra della folla. Quella solitudine le era ora insopportabile come un alito gelido che saliva sotto di lei, nell'eco vuota del palcoscenico.

Era quello il vuoto su cui batteva da dieci anni. Da dieci anni pittori, scultori, musicisti lavoravano per lei in una continua esaltazione della sua bellezza e della sua arte. Da dieci anni teatri gremiti, folle plaudenti, mani d'amanti, in una specie di inseguimento della gioia di vivere, la contendevano in un trionfo che ancora non toccava i suoi limiti.

Ella sentiva ora nettamente che al di là di quella luce che l'inseguiva, qualcosa di mostruoso era in agguato. Era lì, nella folla, nel teatro, a pochi istanti di vita da lei.

La musica esaltava ora a pienezza trionfale. Era la fine. Fra pochi istanti la folla sarebbe balzata in piedi come in un prorompere di tuono. Ma qualcosa di tragico era già in atto, ed ella sentiva di non poter nulla per impedirlo. La folla non poteva essere estranea al suo presentimento. Ecco, la sinfonia crollava in uno scroscio assurdo, in un fragore assordante, senza più tempo. Cercò di ritrovare il ritmo, correndo avanti volteggiando ad occhi chiusi con la idea paurosa della morte imminente. Forse era qualcosa di ancora più orribile che si avvicinava, come una tenebra che non avrebbe avuto più termine.

Avrebbe voluto gridare, uscire da quell'orrore, lanciarsi in ginocchio, implorare una pietà che aveva sempre amato, e chiusi gli occhi, guardando annaspare intorno, in alto, al loggione ov'era la folla più ingenua che più l'esaltava col suo entusiasmo.

E allora vide una cosa incredibile. Un viso enorme confondeva tutta la folla in una sola spaventevole espressione di terrore.

Non ebbe più tempo di pensare. La faccia avanzò al rovescio come capovolta mutandosi in una vertigine di facce e un urlo si levò dalla smorfia delle mille bocche spalancate.

— Il fuoco!... Il fuoco!... Il fuoco!...

Allora si volse di scatto indietro. Le fiamme erano balzate dal fondo, dai lati del palcoscenico, altissime, con qualcosa di magico, in un rombo che sovrastò l'orchestra, le grida, la folla.

Il corpo di ballo che aveva steso, in un disegno classico la fine della danza della prima ballerina si rovesciò avanti in un turbine di veli e di urli. Ella ne fu investita, travolta, sospinta verso il proscenio e cadde in ginocchio nel gruppo delle danzatrici, che salvarono sui leggii dell'orchestra. Si risollevò afferrandosi a braccia che la respingevano, a veli che il strappavano. Ma le parve di essere inchiodata sul palcoscenico e ricadde violentemente in avanti sulle mani. Si levò ancora barcollando, cercò. Un velo le si era attorto intorno alle caviglie e le teneva strette, legate. Cercò di strapparlo di sciogliarlo, di lacerarlo. Si risollevò ricadde ancora in ginocchio, con gli occhi allucinati dal cercare, le mani tese implorenti verso la folla impazzita.

Cominciò dall'alto la pioggia di fuoco delle scene arroventate e divelte dall'incendio. Una di esse sprendosi come un'asta ghermì la ballerina e l'avvolse in una veste di fiamme. Ella la trascinò lottando per qualche passo, poi sentì in tutta la carne il morso del fuoco e d'istinto disperazione, col volto tra le braccia chiuse e la sensazione improvvisa di sprofondare in un delirio di fontane, di musiche infinite, in una voragine senza fondo, piena di ebbe.

Icilio Petrone

Vivo successo ha avuto a Parigi, al teatro Sarah Bernhard, la ripresa de «La signora dalle camelie». Gli interpreti, Edwige Feuillère e Jacques Berthier, si congratulano a vicenda alla fine dello spettacolo

Le donne inglesi in lotta coi mariti

Il lavoro domestico diviso dagli uomini costretti a turno a lavare i piatti

Londra, lunedì mattina.

Nella schermaglia preparatoria delle elezioni, la questione contrapposta i laburisti alle donne inglesi di questo scorcio d'anno, molte donne si sono fatte notare in discorsi accesi e appassionate difese in oro del laburismo. Ciò non è nuovo in Gran Bretagna dove le donne, se non hanno la supremazia di quelle americane (che tuttavia è in parte fittizia), hanno solida autorità e un carattere assai spesso sovrerchiante quello degli uomini.

Ma prima di tornare alla politica dobbiamo aprire una parentesi illustrativa del cammino della parità dei sessi in Gran Bretagna.

La lunga e tumultuosa lotta per il diritto di voto sfociò nella legge del 1918 che garantiva alle donne inglesi non solo il voto, ma anche il diritto d'essere elette alla Camera dei Comuni.

Oggi, quanto a principi di diritto, alle donne inglesi mancano soltanto due raggiungimenti: il primo è il seggio alla Camera dei Lords (per quanto anche la legge comune ne consenta loro il titolo); il secondo è ciò che qui si chiama l'«equal pay», e cioè paga eguale per lavoro eguale, sia esso prodotto da un uomo che da una donna.

La paga per ogni donna è però inferiore. Il governo anche recentemente ha confermato la volontà di mantenere una vaga promessa elettorale di cinque anni or sono, senonchè il già sovraccarico bilancio inglese non permise l'equiparazione di fatto.

Altro fattore decisivo per il loro sentirsi in polemica con l'altro sesso è il ricordo delle due ultime guerre: in quella del «'14-'18» e più ancora nella scorsa guerra, le donne mandarono avanti il Paese; e non solo quali operaie, fattorine, o impiegate e nei servizi ausiliari di guerra, con gradi equiparati a quelli dell'esercito, ma anche quali dirigenti di aziende industriali o commerciali.

Al ritorno degli uomini, le mogli restituirono il dominio ai mariti, ma la attività dell'uomo erano ormai senza segreto e il maschile spirito critico era ormai documentato. La maggior parte s'è impiegata altrove.

Dalla fine della guerra s'è accentuato ciò che, se non mi prendete troppo alla lettera, potrei chiamare «il generale disprezzo delle donne verso gli uomini», i quali in sostanza fanno solo una parte di ciò che le donne fecero, avendo esse anche le responsabilità di governo della casa e dei figli.

E' in fondo con questa argomentazione di fatto che in pochi anni qui tutti (o quasi) gli uomini sono stati convinti a lavare i piatti in turno con la moglie o la madre o la sorella.

Tale situazione piace alle donne — è inutile che lo sottolinei — per ragioni psicologiche e pratiche.

Si dice che Lilith, una delle mogli di Adamo, si rifiutasse di soggiacergli: Lilith fu la prima femminista e sarebbe potuto votare avrebbe votato laburista.

Vi spiego la relazione. Tutta la lotta politica fra i due grossi partiti oggi in Gran Bretagna si può sintetizzare così: se tornano al potere i conservatori, si avrà un certo margine di disoccupazione perchè sarà questo il loro modo di tenere compressi i salari come sempre avviene quando l'offerta del lavoro è inferiore alla domanda; se tornano al potere i laburisti si avrà invece la continuazione della politica del lavoro per tutti. Non dico che questo sia certo nè io in un caso nè nell'altro. Ma è certo che questa è la convinzione più diffusa tra la gente.

Ora, quando cominciano i licenziamenti, le donne sono le prime ad essere mandate a casa.

«I vostri uomini vi mandano a casa» si dice «e molto a casa avete già tante altre cose da fare». E' proprio ciò che le donne inglesi non vogliono. La vita degli uffici e delle fabbriche è assai meno monotona e spesso ricca di «imprevisti» per lo meno psicologici; il lavoro domestico è diviso dall'uomo. Le donne inglesi non desiderano cambiare.

Ne, a questo punto di vista, aggiungete il fatto che in Gran Bretagna le donne sono in numero maggiore degli uomini, vi sarà chiaro come la possibile vittoria laburista riposi per la massima parte sul femminismo inglese.

La deputata laburista Mrs. Braddock fu accusata mesi or sono di scandaloso comportamento — per aver dannato la «gag» alla Camera dei Comuni presa da gioia frenetica per una sconfitta conservatrice su di una votazione importante. E' stato dibattuto in giudizio se il movimento ritmico e volteggiante della formosa signora tra i banchi dell'opposizione (alla fine poi coi aderai nel seggio vuoto di Churchill) si potesse a rigore chiamare una «gag» oppure no, tuttavia quel balletto stracontento si può prendere a maggiorasza delle donne di qui.

Esse si lamenteranno per le «code» o per le ragioni alimentari, ma prendere l'autobus o la metropolitana per andare a lavoro al mattino è un privilegio al quale difficilmente rinuncerano.

Edoardo Anton

Sem Benelli è morto

Nella pace di una stanza aperta sulla vastità del mare - Il male del quale soffriva risaliva a molti anni, ma egli fidava nella sua forte tempra - I colloqui con gli amici e l'estremo saluto ai familiari e agli intimi - Le opere che egli lascia

Genova, lunedì sera.

Nella sua villa di Montepratto, presso Zoagli, Sem Benelli è spento dolcemente ieri mattina, alle 9,10, dopo un'agonia assai lunga che durava da qualche giorno e che gli aveva tolto la conoscenza. Soltanto a tratti il poeta aveva avuto qualche barlume, l'ultimo dei quali, sabato sera, verso le 19, gli aveva consentito di riconoscere e di salutare uno dei suoi più cari amici, Lorenzo Ruggi, accorso al suo capezzale insieme a Salvator Gotta, i quali gli sono stati accanto durante il momento del trapasso.

Al capezzale del poeta erano pure il fratello Rodolfo, la sorella Lella Benelli di Bianchi, i figli Crescenzio e Sencrcio nonchè l'altro figlio, Dorè, era stato allontanato da Zoagli il giorno prima. Anche Guglielmina Dondi, che era stata infermiera assidua e valorosa, e il pittore Battaini, di Roma, erano accanto al letto di Sem Benelli allorchè il poeta è spirato.

Luogo più silenzioso e incantato non si sarebbe potuto conoscere per il trapasso di un poeta. La villetta Gaia è morto era una specie di dependance del castello ideato in collaborazione con l'architetto Mancini, che egli alcuni anni or sono era stato costretto a vendere.

Agli amici che lo andavano a visitare diceva: «Sono invaso da una angoscia mortale». E malgrado le affettuose raccomandazioni dei familiari di non parlare molto, egli sentiva il bisogno di spiegare ai visitatori il suo male, di parlare del suo cuore, che aveva già tanto sofferto nella sua non sempre facile e felice vita di scrittore.

Sem Benelli descriveva le sue terribili sofferenze, rievocava le crisi frequenti avute di notte che a volte gli facevano balenare persino l'idea del suicidio, idea che negli spasimi atroci gli si affacciava come una liberazione. Ma la volontà e la speranza di superare la crisi finivano col prevalere. Questo rugiadare a tu per tu con la morte con tanta serenità di mente commuoveva i visitatori, che a stento trattenevano le lacrime, mentre anche al poeta si formava nella gola un groppo amaro. Quando restava solo era frequente il caso ch'egli parlasse con se stesso.

Rivestita di nero, la salma è stata ora trasportata nella sala di soggiorno ove si è improvvisata la camera ardente. Ai piedi della salma è stato collocato il medagliere di Sem Benelli su cui spiccano le due medaglie d'argento al Valor militare, guadagnate nella prima guerra mondiale.

Nel pomeriggio la salma è stata visitata dal prefetto di Genova, dott. Vitelli. I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 10. La salma sarà sepolta nel cimitero di Zoagli.

Sem Benelli ha lasciato la sua biblioteca alla Società Ligustica di Chiavari la quale si è impegnata a istituire una Galleria Benelliana. I manoscritti del poeta andranno invece alla sua città natale, Prato.

Sem Benelli, che era nato nel 1877, stava lavorando, prima di mettersi a letto, a tre drammi. «L'oro vergine», che egli aveva scritto nel '43 prima di fuggire in Svizzera, si può considerare incompiuto, ci diceva ancora Guglielmina Dondi, ci quanto il poeta non era soddisfatto dell'ultimo atto, che la salute maligna non gli permise di rifare. Egli lascia pure un romanzo da poco terminato: «Lorenzo l'irrequieto». Ed è convinzione del pittore Battaini, uno dei più intimi e cari amici del poeta, al quale confidava tutto, che molti scritti ai ricordi della prima grande guerra, sulla spedizione fiumana, sull'ultima conquista d'Africa e sulle battaglie letterarie e politiche costituiranno un'interessante opera postuma del poeta.

Sem Benelli, sul letto di morte. Gli è accanto Salvator Gotta

Dove il verso è prosa

Il fenomeno Sem Benelli si iniziò al tempo della maniera dannunziana.

Dopo i primi lavori di intonazione sociale, *Lassalle*, *La Turra*, la parola nuova che Benelli pronunciò, con qualche timidezza, fu nell'agra prosa di *Tignola* (1908); che era un'evidente presa di posizione, non solo stilistica ma morale, contro il fasto di d'Annunzio retore e maestro di vita. Ma fu con *La maschera di Bruto* (pure del 1908) e soprattutto con la trionfante *Cena delle beffe* che il nome di Benelli venne salutato, da molto pubblico entusiasta e da qualche critico ferratissimo, come quello d'un poeta. Se è vero che già d'Annunzio aveva reagito all'ottocentesco infranciosamento delle nostre scene, riportandosi a fonti nazionali o addirittura regionali, Benelli a sua volta si rifaceva a una tradizione nostra, attingendo la materia alla storia italiana e alla novellistica italiana, che l'avevano fornita per secoli ai massimi drammaturghi europei con Shakespeare in testa.

Cosa aveva voluto fare Benelli nella *Maschera* e nella *Cena*? Dare ai suoi eroi la poetica vitalità di un eloquio parlato. Benelli non rinunciava tuttavia al verso: bensì ricorreva alla trovata di abbassarne il tono. Riportandosi ai modelli, non della nostra tragedia, ma di certa nostra commedia cinquecentesca dove il verso è prosa, o procede, o prosaccia, distribuita via via in tante misure di undici sillabe, Benelli s'era compiaciuto nel giuoco di chiudere la esilità dell'eloquio quotidiano appunto nella cornice dell'endecasillabo. Deside quel contrasto, fra la nobile misura, e la programmatica disinvoltura del contenuto, che dette luogo alle agevoli critiche, e alle più agevoli parodie. Ma contento stile, o non stile, serviva al poeta precisamente ad esprimere l'acerba disperazione di quei suoi piccoli uomini impotenti, il cui fallimento era stato messo alla berlina proprio allora dai cosiddetti poetini crepuscolari, in polemica con le eroiche volontà e voluttà di d'Annunzio.

Benonchè i crepuscolari posavano, di regola, con raffinata gentilezza; mentre la esasperata sensualità di *Lorenzaccio* e di Giannettaccio (come poi quella degli innumeri loro successori) respinta ed esclusa dalla vita, pareva schiumare il bava d'una livida cattiveria. Da ciò il battagliero successo della *Cena*: dove un'acida delusione, sino allora confinata nella lirica, sembrò diventare tragedia.

Parole di pace

Nell'opera benelliana, c'è una intima sincerità. *L'amore dei tre Re*, *Il Mantellaccio*, *Rosmunda*, *La Gorgona*, *La Nascita dei Centauri*, *L'Arzigogolo*, tutti in versi, a quella *Amorosa Tragedia*, con cui l'uomo si illuse di pronunciare (1925) una parola di pace alle feroci fazioni in lotta nel suo paese, a l'assente prima del *Verzo di Perla*, del *Ragno*, dell'*Elefante*, dell'*Orchidea*, dove egli espresse sotto apparenze talvolta ciniche, la sua delusione e la sua disperazione, sono quale più quale meno tutte opere ispirate sopra un'identico motivo; il vano anelito a un bene irraggiungibile, l'atroce trionfo dell'inopprimibile Male. E pur nel tumulto delle dispute più acri, a cui purtroppo nè ieri nè oggi è rimasta estranea la politica, nessuno ha potuto mettere in dubbio il tormento, e l'intimo impulso dello scrittore; la cui opera ha perciò avuto un suo preciso significato, nel costume italiano di questo nostro secolo.

Nella città natale

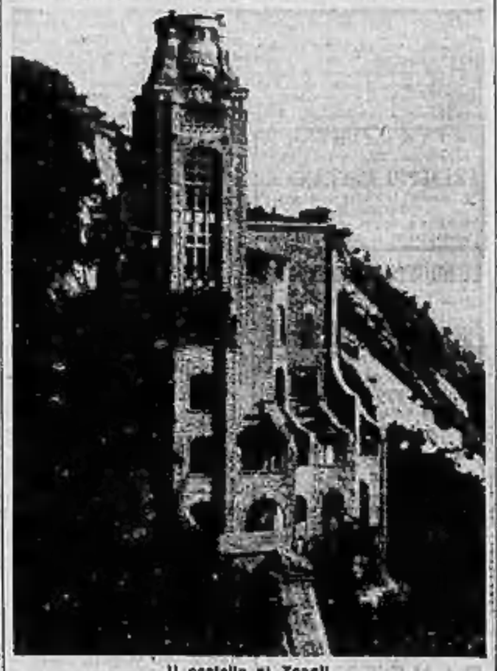
Prato, lunedì mattina.

La notizia della morte di Sem Benelli è stata comunicata telegraficamente al sindaco di Prato, città natale del poeta, dal fratello dello scomparso, prof. Rodolfo Benelli, e dal sindaco di Zoagli. Per questo erasi attesa, ha vivamente addolorato la cittadinanza. La Giunta s'è riunita d'urgenza per deliberare sulle onoranze allo scomparso, che però sono subordinate alle ultime volontà e disposizioni di lui, che ancora non si conoscono. Se Sem Benelli non ha disposto altrimenti, è quasi certo che la salma sarà in un secondo momento trasportata a Prato.

Il cordoglio di Milano

Milano, lunedì mattina.

La morte di Sem Benelli ha suscitato una viva impressione anche a Milano dove il poeta aveva lungamente vissuto e dove era stato per vari giorni anche la scorsa estate per organizzare una compagnia di comici che avrebbe dovuto mettere in scena, in un teatro milanese, il suo ultimo lavoro teatrale. Un cenacolo di giornalisti e artisti per onorare l'illustre scomparso allestirà per la prossima settimana un grande spettacolo con una delle sue opere.



Il castello di Zoagli

La bimba dai due padri

Il conte o il capitano statunitense?

Sanremo, lunedì mattina.

(m. t.). - Davanti al nostro Tribunale civile è in corso un giudizio dovuto ad una singolarissima contestata paternità.

Motivo dominante della vicenda giudiziaria: una bimbetta di due anni, contesa da un capitano statunitense. Nell'immediato dopoguerra, la vicina Ventimiglia ospitava una avvenente ragazza nel nome della quale fece breccia un giovane conte.

Dapprima la relazione tra i due si svolgeva su un piano platonico; poscia si compiacque alla nascita di una bimbetta, che oggi ha compiuto i due anni.

Il giovane conte riconobbe legalmente la piccina e avrebbe anche sposato la ragazza, ma la sua famiglia oppose al matrimonio un irremovibile veto. Di lì a poco, tuttavia la ragazza convolava a giuste nozze con un ufficiale nordamericano. L'avvenente sposa seguiva il marito oltre oceano e sembrava che la sua vita dovesse scorrere facile, quando come fulmine a ciel sereno, il nostro Tribunale veniva investito del giudizio relativo alla paternità della bimbetta riconosciuta legalmente dal giovane conte. Difatti, una citazione del capitano americano, stesa da un abile giurista, chiedeva la cancellazione della bimba dai registri dello stato civile come figlia del conte, e la conseguente attribuzione legale della paternità al richiedente.

L'ufficiale asserisce, in modo preciso e preciso di sentirsi e ritenersi padre della bimba, chiedendo altresì al Tribunale di autorizzare un'indagine scientifica del sangue fra i protagonisti, secondo i più recenti ritrovati della scienza biologica. Da parte sua il conte sostiene che il fatto stesso che la madre gli abbia permesso a suo tempo il riconoscimento, rende assurda la contestazione dell'ufficiale americano.

Nel frattempo la bimba continua a rimanere presso i nonni, cioè i genitori del conte, e finora il Tribunale non ha proceduto che alla nomina di un curatore legale della bimba contesa, nella persona di un avvocato del Foro sanremese.

Per quanto concerne l'esame dei gruppi sanguigni la richiesta è vagliata e contraddetta dal difensore del giovane conte per il fatto che il Codice di procedura italiano non contempla un tale esperimento.

Un aereo si sfascia in un campo nel Cremonese

Milano, lunedì sera.

Verso mezzogiorno di ieri l'aereo «IHCI» del tipo CR-42 dell'Aero Club di Ravenna, pilotato dal maresciallo Pasquale Bartolucci, poco dopo avere lasciato l'aeroporto di Linate, giunto all'altezza di Acquanegra Cremonese, precipitava per cause accidentali in un campo, sfasciandosi. Il pilota, che aveva potuto fare uso del paracadute, toccava terra senza alcun danno.

Due fratelli soffocati sotto una valanga di neve

Bronero, lunedì mattina.

La neve caduta copiosa nell'alta Val Maira ha causato due vittime in quel di Albareto. I fratelli Giacomo e Antonio Almar fu Giacomo, rispettivamente di anni 29 e 25, nati e domiciliati in Albareto Maira, agricoltori, mentre erano intenti a segare dei tronchi in fondo ad un vallone venivano improvvisamente investiti e travolti da una grossa valanga. Dopo non lievi difficoltà una squadra di borghigiani accorsi sul posto riusciva a recuperare i cadaveri dei due, resi quasi irriconoscibili.

Martedì mattina — Le donne debbono diffidare delle iniziative troppo avventurose in quanto rischiano di perdere l'esatta nozione dei fatti. Anche se intravvedono grandi possibilità, queste si rivelerano poi prive di pratica attuazione. Bilottiamo sulle conseguenze sociali, pensando a dolori e rimpianti che tali progetti illusori potranno loro causare. Nei prossimi sei anni la posizione dei nativi del Cancro (22 giugno-22 luglio), sarà instabile, contrastata, soggetta ad improvvisi e bruschi cambiamenti. E necessario che affrontino la lotta quotidiana con fermezza di propositi.

Martedì pomeriggio — Le persone dotate di senso pratico, dalla fronte spaziosa, gli occhi pensosi e profondi, la espressione forte e bassa, il mento energico e prominente debbono agire senza esitazione. Fino al 31 dicembre sono in grado di realizzare tutte le aspirazioni poichè dispongono di un ottimo e preciso intuito e proposito di ciò che per loro rappresenta un reale interesse.

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RITROVI

Balletto del Cristo Vitali e F. A. Gattuso espone saggi d'interpretazione pittorica danza musica.
Galleria Fogliato, Via Maroni, 9: Mostra pers. pittore Beppe Ughetti

Taverna Bar Genitore Amendola 10 pres. danze ore 21.30/3 Orc. Allegretti. Piero Parodo c. A. Bonk
Columbia: via Cotto 5 tel. Dopo teatro danze attrazioni.
Le Pierrequet, via Cotto 15: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni.
Gay: Tutti giorni 17-21 rec. lunedì Gr. Angelini, organo Ramsonet.
Verde Luna via Goretti 11: Dopoteatro Orch. Starnazza. Attrazioni
Bala Gaudia ore 16 e 21 danze.
Augustus Bar 22-3 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incontro all'alba», Michèle Morgan, B. Fitzgerald.
Astor: «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wynn. Locale riscaldato.
Capitol: «Giudicatemi» Roldano Lupi, Luisa Rossi, F. Rossi.
Corso: «Il terrore corre sul filo» Barbara Stanwyck, B. Lancaster.
Doria: «L'isola del pirata nero» Don Terry. Locale riscaldato.
Lux: «Il valzer dell'imperatore» technicolor, Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato.
Metro-Cristallo: «I sacrificati» Robert Montgomery, John Wayne. Matin. ore 10,30 e L. 156.
Nuovo: «Al di là dell'uragano», tecnic. D. Lamour, R. Denning.
Torino: «Capitan Eddie» Fred Mc Murray, T. Mitchell, L. Bari, A. 10
Vittoria: «Totò cerca casa» con Totò, Alda Mangini, M. Martini. Vietato minori anni 16.

Alexandra: «Parata delle stelle» tecnic. G. Kelly, E. Grayson.
Alpi: «Notti messicane».
Ariston: «Il cielo può attendere» tecnic. Gene Tierney, D. Ameche
Augustus: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres.
Fiore: «Sopra il cielo dei Baleani» tecn. G. Raimond, Mischa Auer.
Hollywood: «Famiglia eroica». Cinecolor Jon Hall, P. Morrison.
Ideal: «Emigrantes» Aldo Fabrizi e Comp. Riv. N. Camia 16.15-21.15
Massima: «Johnny Belinda» con Jane Wyman, Lew Ayres.
Nazionale: «Johnny Belinda».
Principe: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood.
Statuto «Johnny Belinda» Wyman

Astri: «Saludos amigos». Ap. 10.
C. U. R. Riservato ai cine Club.
Mignon: «I toreadori Cri-cri, Var.
Olimpia Vagone letto per Trieste.
Poi: «Gianni Pinotto detectives».
P. Nuova «Delitto nella notte».
Regina Corso del mio sogni. Var.
Romano: «Cercatori d'oro» D. Crosby e «Rivista Ferreco 16,15 e 21.
S. Felice 44.697 «Colpo di fulmine» Gary Cooper, B. Stanwyck.

Esperia «Avventura all'Arena».
Imperiale Grattacielo tragico. V. (Italiano Figlia maledetta (la ruota)
Vinaglio: «Predoni della città».

Elisei: «La prima notte in tre».
Frejus: «Legge di sangue».
S. Paolo: «Signora per una notte»

Baiglio Pugno di ferro. M. Rooney
Geraldo Per amare 1 giorno ann.
Gridiano: «Maschere di lusso» con Norma Shearer e Melvyn Douglas
Orope «Ex aequo et bono» Shirley Temple. Partita Italia-Inghilterra.
Radium: Taverna della Olamaica V. Veneto: «Il grande Gatsby» con Alan Ladd, Betty Field. Ap. 14.

Alpi: «Daniele fra i pellirosse».
Garnisi: «L'isola del segno».
Eccelsior: Amanti mia dannazione
Odeon: «La tigre del Kumaon».
Star: «Bacio della pantera».

Adua: «Luna Park». Varietà.
Aurora: «Quelli della Virginia».
Brenta: «Sherlock Holmes». Var.
Fordino: «Balaane B. Taylor. Var
Nord: «Casa della fanciulle» Joan Bennett. Part. Italia-Inghilterra.
Palermo: «S. Antonio da Padova»
Scala: «Sposa ribelle» V. Johnson

Capitol: «Rifare una vita».
Colosseo «Colpo di Jesse Amos».
Italia: «Città dolente».
Moderno Ribelle dei West. Young.
Piemonte: L'ultima carica. Wedd.
S. Carlo (Richetto) «Allegri vagabondi Crick e Crok.
Speran. «Grido della terra».

Apollo: «Alibi di Satana».
Diana: «Sesta Colonna» E. Rogers
Dora Caccia all'uomo nell'Artide.
Edera: «Preferisco il manicomio».
Lucania Senza pietà. Del Poggio.
Rama: «Castello del cappellaio».

GENOVA

Augustus: Comp. Riv. Totò ore 21 «Beda che il mangino pran. 66.810.
Universale: «L'idolo cinese» Lorre
Olimpia: (Sale) «I fratelli Dinamite» (technicolor).
Orattaista: (Sale) «Stanotte scorgerà il sole» con J. Jones.
Politeama Genovi (Sale) «Ritrieta irriducibile» con R. Rogers.
Smeraldo: «Peccatori folli» con J. Crawford e F. March.

Fittaluga: Comp. Riv. Sbarra. Film «Persecuzione».
Superba: Riv. Armando Fineschi. Film «Angeli senza Paradiso».
Colosseo: Riviste Bondi - De Roll - Richard. Film «Delvo su Berlino».
Doria: Riviste Wiltman, Film «Io la difendo».
Palazzo: «Presidente» C. Gable.
Ideal: «Principe della volpe» Power.

AOSTA

Cardinaldi: da giov. «Ambra» tech. Linda Darnell, O. Wilde (Fox).
Gallinà: da ven. «Folle di New York» tecnic. Rita Hayworth.

ALESSANDRIA

Galleria: «Totò cerca casa» con Totò, N. Merlini.
Marini: da lun. «Ghiaad il Marinaio» con Douglas Fairbanks, Maureen O'Hara, in technicolor.
Moderno: merc. «Rivendola G. Rogers, F. Astaire; giov. «Signora del Rumes tech. T. De Carlo, B. Duryea.
Politeama: lun.-dom. «I pirati di Capri» (Artisti Assoc.) Louis Hayward, Mariella Lotti, M. Serato.

ALESSANDRIA
GALLERIA
L'epopea della risata
Totò cerca casa
con TOTO' - ALDA MANGINI MARISA MERLINI

ALESSANDRIA
MODERNO
Da giovedì 22 corr.
l'Universal Intern. presenta l'avvenimento *Technicolor*
La signora del fiume
con YVONNE DE CARLO

ASTA

Teatro Giacosa: fino dom. «Sposarsi è facile ma...» Van Johnson, Esther Williams, Lucille Ball.
Quirino: "undici «Luna turbine» James Cagney, Ann Sheridan (Warner Bros.); da martedì 20 al 25: «Canaglia Eroica» John Hall, Patricia Morrison (Colad)
Italia: da lunedì 19 al 20: «La Perla» di Steinbeck (R.K.O.); da mercol. 21 al 25: «L'uomo meraviglia» Danny Kaye (R.K.O.).
Partiani: Oggi «La Vergine di Tripoli» Technic. Universal, Yvonne Carlo; mart.-mercol. «La luna è tramontata» 20th Century Fox; da giovedì «Il capitano di Castiglia» supertech. T. Power, Peters.

ASTI

Politeama Nazionale: lun.-mart. «Una notte a Broadway» B. Crosby, J. Peyne; merc.-dom. «La vergine di Tripoli» De Carlo, G. Brent.
Salone Alfieri: da merc. «Arcipelago in fiamme» (Warner) Garfield.
Vittoria: merc. «Campane a martello» E. De Filippo, Y. Sanson.

BIELLA

Apollo: merc.-giov.-venerdì: «Agguato sul Rapido»; da sabato: «Adamo ed Eva» Mauro-Saralese.
Impero: lun.-mart. «Fiume d'argento» Errol Flynn; da merc. a dom. «Terzo uomo» Alida Valli.
Nazionale: fino dom. «Il cucciolo».

CARMAGNOLA

Margherita: dom. «Destinazione Tokio» Cary Grant, J. Garfield.
Splendor: merc. «Arsenico e vecchi merletti»; merc.-giov. «Sangue sul colle»; ven.-dom. «Corriera del re»

CASALE

Moderno: da oggi a domen. «Totò cerca casa», Successo del giorno.
Nuovo Cines: da merc. «Famiglia Stoddard» con Ingrid Bergman.
Politeama: da merc. «Spade insanguinate» tecn. Larry Parks.
Vittoria: lun.-mart. «Carovana Zigana»; merc.-dom.: 3 lettere amore

CHIVASSO

Moderno: «Segnale rosso» Von Stroheim; giov. «Amico pubblico n. 1» C. Gable, M. Lee, W. Pidgeon.
Politeama: lun.-mart. «I cari parenti» J. Lund, W. Hendrix; merc.-dom. «Fabiola» M. Morgan, Simon.

DOMODOSSOLA

Cristallo: lun.-merc. «Il mio corpo ti appartiene» Jane Russell; giov. a dom. «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner.

IVREA

Politeama: lun.-mart. «Disperata notte»; merc.-dom. «Incantesimo nei mari del Sud» technicolor.
Sirio: lun.-merc. «I cari parenti»; giov.-dom. «Tutti cerca casa» Totò, Alda Mangini, M. Merlini.

NOVARA

Eldorado: da oggi a dom. «Spade insanguinate» tecn. Larry Parks
Faraggiana: Spettacolo.
Nuovo: lun.-mart. «Caccia al fantasma» O. Johnson; merc. «I pirati di Monterey» tecn. M. Montez.
Vittoria: Spettacolo.

PALLANZA

Sociale: lun.-mart. «Allegro fantasma» Totò, da merc. Rose Rilalles Van Johnson, June Allyson.

PIACENZA

Politeama: Spettacolo.
Roma: Spettacolo.

PINEROLO

Sociale: lun.-merc. «Conversale»; giov.-ven. «Fantasma»; sab.-dom. «Donna senza amore», Venetia.

SALUZZO

Italia: lun.-merc. «Povero lo d'Assisi»; giov.-dom. «Cobra» col. Gabb.

SAVIGLIANO

Iride: lun.-mart. «Sparir di ferro»; merc.-giov. «Notte a Broadway»; ven.-dom. «Noi di artista» tech.
Nazionale: lun.-mart. «Diavolo con le ali»; merc.-giov. «Sui mari della Cina»; ven.-dom. «Adamo ed Eva.

VERBANIA

Impero: lun.-mart. «Seconda signora Carrol» E. Bogart, B. Stanwyck; merc.-dom. «Capitan di Castiglia» tech. T. Power, J. Peters.
Italia: mart.-merc. «Vacanze pericolose» Pat O'Brien, E. Warrick; giov.-dom. «Ammutinati del Bounty» Clark Gable, Charles Laughton.
Odeon: giov.-dom. «Avventura vien dal mare» J. Fontaine, Da Corsova

VERCELLI

Verdi: da oggi a dom. «Vecchia California» tecnic. B. Stanwyck.
Viotti: lun.-mart. «Non dirsi di mio marito» merc.-dom. «La storia di Peari White» technicolor.

RICORRENDO LE FESTE NATALIZIE
Avigdor
VIA XX SETTEMBRE 51 ANGOLO VIA BERTOLA
proroga per pochi giorni ancora la
GRANDE LIQUIDAZIONE
DI STOFFE ARREDAMENTO-TENDAGGI
TAPPETI - COPERTE - PLAID
SCONTO 20% sui prezzi già ribassati
E' una vera occasione - Approfittatene per i vostri doni

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA CIGLIUTI

PELLICCE
Vendita straordinaria a prezzi di realizzo sino al 31 corrente a contanti ed a rate
VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

NON SERVONO AL MILAN LE VALANGHE DI RETI...

La Juventus vince anche a Novara

In nove uomini... e mezzo i novaresi resistono bene

Battuti dalle reti di Boniperti gli sfortunati azzurri: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Vittoria difficile, strappata proprio al limite delle possibilità agonistiche della squadra e difesa a denti stretti contro un avversario che, dapprima tentennante, terminavano in crescendo battendo nella partita volontà, impeto, passione, i tre ingredienti del calcio provinciale che da decenni sono alla base di una formula di gioco che ha avuto i suoi anni di gloria. Ed era un miracolo di volontà questo Novara che non poteva disporre che di nove giocatori del tutto validi e che cercava, lottando, di scavarsi un passaggio

Odone migliorato lascia oggi la clinica

NOVARA, lunedì sera.

Il giocatore novarese Odone, infortunatosi nella partita di ieri con la Juventus, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore ove il prof. Ferrero gli ha riscontrato una choc traumatico con leggera commozione cerebrale per un colpo al parietale sinistro. Odone, che è ricoverato in una camera isolata, assistito dalla mamma, ha ripreso lucidità di mente in serata.

Le sue condizioni sono fortunatamente migliorate nel corso della notte, tanto che i medici gli permetterebbero di lasciare la clinica già oggi.

in quel bosco di grosse querce che è la squadra juventina. Qui non incontrate che piante di alto fusto, ogni passaggio è ostruito da un tronco che tiene tutta la pista, se no abbattete uno, subito ve ne trovate di fronte un altro. Immaginate una costruzione fatta tutta di muri maestri, massiccia, imponente, che sta resistendo a tutte le scosse sismiche del campionato. E' una costruzione il cui stile non piace a tutti ma che si erge maestosa al nomade della classifica, come una fortezza sulla vetta di un monte. Aveva già resistito a quindici cesalti. Oggi è venuto il turno del Novara.

A noi piacciono le squadre provinciali, il gioco che vi offrono ce lo fanno fatto in casa, l'ambiente che vi circonda è quello di una sagra strapaesana. Da trent'anni è la stessa cosa e da trent'anni è sempre cosa nuova. Il Novara tenta una riverniciatura di questo gioco antico, cerca di modernizzarlo con le tattiche nuove, ma la vecchia anima salta fuori immancabilmente. Il questo è avvenuto anche ieri, ma quando la folla in piedi ha salutato la riscossa della sua squadra, il destino aveva già espresso la sua sentenza. Si era nel secondo tempo; il Novara scappava, aveva i ranghi in disordine, difficile credere che potesse scalfire la fortezza. Se la fortuna non ha aiutato il Novara.

Un rifiuto autentico darebbe un anno della sua vita anche per un solo goal della sua squadra. Non dite che è una sciocchezza. Se il goal che Alberico ha segnato al 6° minuto del primo tempo fosse stato quello della vittoria sulla Juventus, certo molti novaresi avrebbero accettato di scambiare per questo goal un anno della loro esistenza. E' una sciocchezza, ma se ne dicono tante nel mondo, e sono ripetute per cose serie.

Il goal è venuto su un tiro di punizione di Spadavecchia dal limite laterale dell'area, fulmineamente deviato in rete da Alberico. Poteva essere un pugno di vittoria e fu invece soltanto un'illusione. Avvertito il pericolo, la Juventus corse ai ripari. Ecco i bianconeri scaglionati a raggiera in tutte le direzioni, in una manovra serrata, intensa, febbrile. Bisogna sapere che cosa significa la Juventus in allarme. Su tutta la zona centrale del campo c'erano quattro dita di fango, ma arduo scollare le scarpe da quella melma, eppure il goco vi scorreva sopra con quella straordinaria potenza, quella varietà di spostamenti, quel tono forse che caratterizzano lo stile juventino.

Il Novara fece mucchio nella propria area, tentò di organizzare l'andata, ebbe reazioni impetuose, ma l'azione avversaria lo dominava. Dodici minuti di corpo a corpo poi la breccia venne trovata. Al 18° calcio di punizione battuto da Parola, palla a Martino, allungo a Boniperti, goal inevitabile da una diecina di metri. La Juventus incalzò. Entrata in corpo a corpo, teneva stretta l'avversario, lo avvinghiava con tutta la potenza del suo gioco. Fu questo il periodo più bello della squadra bianconera: ampio il respiro della sua azione, ispirata l'idea che la guidava, tesa la volontà. Non passavano che quattro minuti ed ancora Boniperti, su passaggio di Mari, scattava nella rete il pallone che portava la Juventus in vantaggio.

Un attimo di sosta. Paga e soddisfatta la Juventus del suo sforzo, un poco stordito il Novara e già nel guai. Piola era uscito un paio di volte, si era fatti massaggiare il ginocchio contuso, l'aria gli doleva, impossibile far giuoco. Al 25° egli decideva di rientrare negli spogliatoi; la squadra asserra rimaneva con soli dieci uomini. Ora si andava al pic-

Boniperti in azione

colo trotto, con quattro uomini all'attacco non si fa nulla contro la difesa juventina. Mancava un minuto alla fine del tempo e usciva anche Odone che, già contuso al braccio in una brutta caduta fatta all'inizio, appariva ora quasi «groggy» per una mentre lotta contro testa, con Hansen.

Alla ripresa rientrava Piola zoppicante, ma Odone non rientrava in campo che dopo cinque minuti, sorretto dall'allenatore. Barcellava. Lo collocarono all'estrema destra, ma mai partecipava all'azione se non quando la palla gli giungeva tra i piedi, perchè solo in questo momento riusciva a vederla nettamente. A tratti dava l'impressione di crollare: allora l'allenatore, che gli stava sempre vicino, lo rianimava facendogli annusare dei sali. Una pena.

A sostituire Odone era passato Spadavecchia, un tipo bizzarro di giocatore, nella cui azione c'è sempre come un pisico di eccentricità e di stravaganza. Spadavecchia fece miracoli come centromediano, ma prodigioso fu anche il risveglio di tutta la squadra azzurra, ribelle alla sfortuna che la voleva prostrare. Quando la situazione sembra disperata e non c'è la preoccupazione di difendere un risultato, allora il gioco trova istintivamente le direttrici della sua marcia. Il Novara non aveva mai giocato così undici uomini così bene come giocava ora che ne aveva appena dieci scarsi. La Juventus ne fu un poco disorientata, non s'aspettava forse una reazione così vigorosa. Al 10° un calcio di punizione era battuto da Odone al limite dell'area. La palla spioveva sulla mischia, Piola di testa la deviava verso la rete, ma essa colpiva la traversa e al rimbalzo ancora Piola non non riusciva a scagliarla in rete. Gol magnifico.

Non era solo un bel gol, era un gol di Piola. L'entusiasmo trabocco, la squadra ne fu come elettrizzata. Piola, il cavaliere, è l'idolo di Novara. La sua prodezza apparve come l'annuncio di una sorte meno avversa. Si poteva ancora vincere. Remico, Ferrario II, Alberico scattavano come lanciati da fionde. Quest'ultimo, specialmente, signoreggiava nel fango con una sbalorditiva sicurezza di pallegnio.

La Juventus sembrò scossa da questa riscossa, l'abbiamo vista ora disunirsi ora riassettarsi, preoccupata di mantenere la propria unità tattica di fronte ad un moto che batteva le strade più impensate. Contrattacco rapido, fulmineo, pieno di estro. Al 28° un tiro di Martino colpiva lo spigolo inferiore della traversa e la palla rimbalzava in campo. Sfortuna. Al 36° secondo contrattacco. Questa volta Hansen e ancora la palla colpiva lo spigolo inferiore della traversa, ma noi abbiamo avuto l'impressione che la sfera ricadesse al di là della linea bianca rientrando quindi in campo per l'effetto di taglio ricevuto.

Forse la Juventus non doveva vincere, ma avevamo appena formulato questo pensiero che si sostenava un nuovo contrattacco. Parti Muccinelli con un lungo palleggio, tre avversari scavalcati, passo nella difesa novarese. Il juventino giungeva con la sua lunga passeggiata all'estrema destra, quindi centrava. Boniperti raccoglieva e segnava da sette od otto metri.

Il Novara mai ripiegò, raccolse le sue ultime energie e tentò il secondo ricupero. Dovettero ripiegare in difesa anche le mezze ali juventine e fu particolarmente ammirevole, in questo periodo, Hansen. Un calcio d'angolo contro la Juventus all'ultimo minuto ridestò le supreme speranze. Più nulla da fare. Il destino del Novara era segnato. Era un destino duro per la povera gente...

Ettore Berra

NOVARA: Corelli; Della Frera, De Togni; Malnarli, Odone, Baltieri; Spadavecchia, Piola, Remico, Alberico, Ferrario II.

JUVENTUS: Viola; Martinelli, Manente; Mari, Parola, Hansen; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hassan, Praest.

ARBITRO: Toselli, di Verona.

RETI: Alberico (N.) 6'; Boniperti (J.) 18' e 82' del 2° t.; Boniperti (J.) 27' della ripresa.

SPETT.: 15.000 - INC.: 9.000.000.

Un momento di distrazione della difesa juventina e la palla è in rete scagliata da Alberico, mentre Viola a terra e Mari e Manente (a destra) guardano costernati

I rossoneri scatenati col Bari: 9-1

Milano, lunedì sera.

In un campo reso viscido e pesante per la recente nevicata, il Milan, anche se indebolito all'attacco, per l'assenza di Nordahl, non ha faticato a battere l'undici barese, il quale, tra l'altro, lamentava la mancanza di alcuni titolari. L'incontro, in sostanza si è ridotto ad un monologo, nella metà campo della squadra ospite, fra l'attacco rossonero, ben condiviso dal proprio reparto arretrato in grande forma, e la difesa bianco-rossa. Le reti sono state segnate nel seguente ordine: al 2' da Burini a coronamento di uno scambio Annovazzi-Gren; al 12' Liedholm; al 17' e al 25' da Santagostino; al 54' da Gren su calcio di rigore; al 43' da Santagostino. Nel secondo tempo, dopo ancora altrettante, prive di impegno da ambo le parti, al 21' Stradella realizzava il punto dell'onore. Cinque minuti dopo Burini segnava la settima rete per i rossoneri. Marcavano ancora al 34' Liedholm, al 45' Santagostino di testa.

***COMO-*ATALANTA 2-0**

Chiara vittoria del Como sul terreno atalantino. Gli ospiti sono andati in vantaggio all'8', per un autogol di Angeleri, ed hanno consolidato il successo al 35', grazie ad un tiro da lontano di Moronati. Nella ripresa, nonostante i tentativi dei padroni di casa, il risultato non ha subito variazioni.

***LUCCHESE-SAMP. 3-0**

La Sampdoria è inaspettatamente crollata sul campo di Lucca. I rossoneri hanno marcato il primo goal solo dopo 40 minuti, in seguito ad un improvviso tiro di Lenci. Nella ripresa, all'11' Valcareggi realizzava la seconda rete, mentre la terza segnatura era opera di Cattaneo al 40'.

***PRO PATRIA-TRIEST. 0-0**

Lieve superiorità nuvese, mentre l'arcigna difesa triestina. Due occasioni favorevoli sono state sciupate dagli avanti biancoblù per troppa precipitazione. In complesso risultato di parità giusto, che premia entrambi le contendenti. I migliori in campo lombardo sono stati Vitali, Turconi e Ajmonetti, mentre, in campo triestino, si sono distinti Blason, Zorzin e Grosso.

***PADOVA-BOLOGNA 0-0**

Il Bologna è riuscito ad inchiodare sullo zero il Padova, sul campo dell'Appiani. I bianconeri hanno attaccato a lungo, senza concludere, mentre anche gli avanti rosso-blu hanno sciupato numerose occasioni. Garbia e Cervellati sono stati nettamente colpiti, e costretti ad uscire dal campo per farsi medicare.

***ROMA-VENEZIA 3-2**

Ottima giornata complessiva di tutti gli uomini in campo. La Roma ha segnato due reti nel primo tempo (all'1' Zeta ed al 20' Arangelovich), ma è stata raggiunta nel principio della ripresa con una coppia di goals veneziani, opera di Bergamaschi (al 2') e di Degano (al 12'). Solo al 35' ancora Arangelovich assicurava il successo ai giallo-rossi.

***PALERMO-LAZIO 2-1**

Una doppietta del centro-avanti Galli (un goal al primo minuto di gara e l'altro al 90') ha dato la vittoria al Palermo. La Lazio aveva agguantato il pareggio al 29' della ripresa, per opera di Magrini, vedendosi allresì parato un penalties da Cattaneo al 43'.

Sconfitti a Budapest gli sciabolatori italiani

Budapest, lunedì sera.

Anche questa volta la tradizione si è imposta nella famosa Coppa Terzanteanky di sciabola che ogni hanno vede di fronte gli specialisti italiani e ungheresi. I magiari hanno vinto nettamente nella classifica collettiva. Gli azzurri hanno opposto una brillante difesa ma non hanno potuto nuovamente ancora una volta.

Ecco i risultati parziali: 1. Novaes (Ungheria), 6 vittorie; 2. Gerevitch (Ungheria), 5; 3. Zanei (Italia), 5; 4. Ferrari e Fernando Siagno (Italia), 3; 6. Bellini e Pintus (Italia), 1.

La giuria era presieduta dal francese Lacroix.

Andreis presidente del CAI

A nuovo presidente della Sezione di Torino del C.A.I. è stato eletto, nel corso dell'assemblea del soci, il dott. Emanuele Andreis, un giovane e valoroso alpinista, succedendo a quello di guida. Durante la stessa riunione è stato approvato l'ammonto delle quote sociali.

Fra Torino e Fiorentina pareggio delle emozioni: 2-2

Fino a quando il film della settimana Incom non sarà sviluppato al continuerà a discutere se il «mani» di Rosetta in area c'è stato o no, e se il precedente goal di Galassi avesse o meno la grave malattia del fuori gioco. Quanti due episodi hanno dominato l'incontro Torino-Fiorentina e sono valsi ad animare una partita trascinatasi sornione ed incolore fin presso al traguardo finale. Sono due episodi legati da un filo psicologico ch'erano di tempo, poichè se non fosse accaduto il primo con novantanove probabilità su cento non sarebbe sorto neanche il secondo.

La passeggiata fra torinesi e fiorentini ha assunto l'aspetto di corsa alla francese, tutta a scatti e nervosismi. Al 38' della ripresa, Galassi, dopo un

Ed ora, ritornando indietro lungo il filo della cronaca, si può ricominciare con calma come la partita abbia preso l'avvio nella ripresa dopo un inizio privo di grandi emozioni. Nella prima metà gara un tuffo di Costagliola sui piedi di Santos ed un paio di tiri di Bengtsson e Gianmarinaro, terminati fuori, sono stati bilanciati da altrettante occasioni perdute da Galassi e Spelta. Nella seconda parte dell'incontro, col sole molto basso che batteva direttamente sugli occhi, i giocatori del Torino hanno stentato a riprendersi. Santos al 5' ha sparato fortissimo, trovando però Costagliola pronto a fermare il bolide. Al 10' Nay, appunto per il sole, ha dovuto fermare con le mani una traiettoria che stava per sfuggire al suo controllo (punizione di Giusti bloccata da Moro) e al 14' Della Torre sprecava, riprendendo da un passo un difficile tiro di Galassi.

Subito dopo Santos si trovava nella posizione ideale per pareggiare, ma il sud-americano non è vicino alla porta, non centrava il bersaglio. Un'altra stangata dallo stesso Santos, a portiere battuto, era deviata da Rosetta e finalmente, al 32' Carapellese otteneva il primo pareggio.

Due minuti dopo si aveva il punto controverso di Galassi a cui seguiva il rigore realizzato da Santos e la tranquillità della partita, come si è detto, andava in frantumi.

Paolo Bertoldi

TORINO: Moro; Bersia, Tubaro; Picchi, Nay, Ormezzano; Gambino, Santos, Bengtsson, Gianmarinaro, Carapellese.

FIORENTINA: Costagliola; Magni, Cervato; Menicci, Rosetta, Magli; Giusti, Pandolfini, Galassi, Spelta, Della Torre.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Discussioni sul campo granata: Rosetta, trattenuto da un agente della Celere, cerca di convincere compagni ed avversari (tra cui Moro) della sua innocenza nell'azione punita con il «penalty» (Foto Mojoli)

Un milione ai 12

Quote al Totocalcio

Al Totocalcio sono stati ripartiti questa settimana 86 «doppi» (9 in Piemonte) che incasseranno L. 972.327 e 6973 «undici» (385 in Piemonte) a cui toccheranno L. 25.290. Il monte premi totale è di L. 185.550.722.

Solo due «doppi» invece al Totip, il cui premio sarà di lire 1.472.766, mentre ai 25 «undici» (2 in Piemonte) toccheranno lire 118.289 e ai 822 «dieci» (37 in Piemonte) L. 13.096. La colonna vincente è: 1-1; 2-1; 2-2; 1-2; 1-2; 2-1.

pallo di scambi tra Sperotto e Pandolfini, era abbicato, palla al piede, dietro la difesa granata e con facilità aveva potuto battere Moro. Ad alcuni la posizione dei contravanti viola era parsa irregolare, sebbene non si possa escludere che Galassi sia scattato soltanto dopo che il passaggio era partito dal piede del compagno.

Lo esclusero però i giocatori granata, i quali, forti dall'appoggio di un segnalinee, corsero a protestare dall'arbitro. In forma ufficiale anche Carapellese capitano della squadra.

Interessante scoperta scientifica

CONTRO LE INFEZIONI DELLA BOCCA

Eminenti stomatologi di tutto il mondo da alcuni anni intensificano ricerche ed esperienze sul processo della carie e della piorrea per conseguire risultati decisivi contro le infezioni della bocca, sovente aggravate dall'uso di comuni dentifrici empiricamente preparati i quali procurano spesso peri danni anz'chè evitarli.

Il dr. J. W. Ludwig, appassionato studioso già celebre nell'anteguerra per aver creato l'Alas, specifico a base di alcoli superiori solfonati (detergenti non corrosivi), ha perfezionato la sua scoperta con un'indovinata combinazione d'Alas + fluoro + urea + ammonio + clorofilla + essenza medicamentosa, formula esclusiva del Dentifricio Kron che rappresenta la più moderna cura dentaria in virtù della meticolosa preparazione scientifica e della provata efficacia di ciascun componente. Infatti:

1. *Alcoli superiori solfonati:* detergono la dentatura sino a ridarne il primitivo splendore senza intaccare lo smalto.

2. *Fluoro:* rende più resistente lo smalto per impedire la penetrazione della carie.

3. *Urea + Ammonio:* neutralizzano gli acidi evitando la fermentazione dei residui di cibo rimasti negli interstizi fra dente e dente.

4. *Clorofilla:* difende le gengive da qualsiasi infezione fermando la piorrea.

5. *Essenze distillate da vegetali medicamentosi:* portano un fresco balsamo alle vie respiratorie rendendo l'alito profumato.

Il Dentifricio Kron originale è in vendita anche in Italia.

ATTENZIONE!! in Torino l'UNICO GRANDE PRESEPIO MECCANICO è quello dell'ANNUNZIATA Via Po, 47 Dal 18 Dicembre aperto tutti i giorni: 15 - 19

LE MIGLIORI QUALITA' di Frutta del mondo Cassetta tipo: NATALE Datteri - Albicocche Pesche - Prugne - Mango Kg. 4 netto - lire 2000 da ANGELINO Via Viotti, 1 OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

PATRONE nell'imminenza delle Feste ricorda alla Clientela i suoi Rinomati PANETTONI SPEDIZIONI PACCHI POSTALI TORINO - Via Sabaudo di fronte al Cinema Statuto Telefono 53-088 PATRONE

PAROLA-RAVA articoli sportivi Concessionari esclusivi IMPERMEABILI BROOKLIN Via Bertola 11 - TORINO (di fronte scuola Parabiago)

Per la sua eccellente qualità costruttiva e per la sua eleganza rivendicata vanta l'AUTOMATICO per eccellenza

Concessionari di vendita per Torino: BENAGLIA, piazza Pietro di Cleta, 8 - CLARICE, corso Vittorio Eman., 58 - DEMEGLIO, c.so Reg. Margherita 148/1 - FERRARI, via Po, 35 - MERIGLIO, via Milano, 8 - MERLO, piazza Castello, 42 - PALAZZI, via San Donato, 9 - ZURLETTI, corso Vittorio 58 ang. corso Galileo Ferraris

OMEGA LA FIDUCIA DEL MONDO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerche ovunque

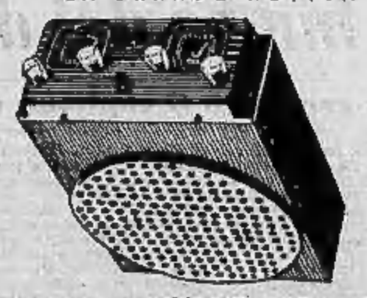
LIQUIDAZIONE a metà prezzo di PELLICCE confezionate: lapin, agnellini, istrice, orsetti marroni e neri, colli a rovescio, ecc. FACILITAZIONI Ditta G. BIANCO Via BRANCIZZO angolo via Mercadante Telefono 22-812

RADIO LAETITIA in casa vostra Soc. VARA C. Casale 137 - Tel. 88-827

IMCA-RADIO RADIORICEVITORI DI CLASSE Agenzia per il Piemonte Dr. Ing. GARIZIO TORINO - v. S. Teresa 13, t. 44-755 VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

AUTOMOBILISTI e Gentili Signore

Ecco il miglior dono natalizio spenderete bene il Vostro denaro acquistando LA GRANDE NOVITA' ASTER MOD. 702



Autoradio a doppio uso

In un attimo si può smontare dalla macchina e usare in CASA inserendolo alla presa luce.

L'apparecchio è unito in un solo pezzo di piccole dimensioni.

Riceve tutto il Mondo con voce di alta fedeltà, sensibilità e potenza.

GARANZIA UN ANNO

INTERPELLATECI:

Concessionaria: CASA DELL'AUTORADIO G. CARMINE - Via Mazzini, 22 Telefono 49-202

Vasto assortimento autoradio e radio portatili di produzione italiana ed Americana

un nome che ritorna! GROSLEY RADIO IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Ascari primo a Buenos Aires

Alberto Ascari, vittorioso a Buenos Aires, davanti a Fangio, nel circuito di Palermo

Battuti a casa loro i piloti argentini

Nel vortice dei 115 all'ora

Ascari: un dominatore - Tra Fangio e Villoresi lotta fin sul traguardo - La folla invade la pista

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì sera.

Il giovane asso italiano Alberto Ascari, che già lo scorso gennaio aveva conquistato qui a Buenos Aires la vittoria in questo Gran Premio Perón, l'ha rinnovato ieri il suo successo, conducendo la gara da un capo all'altro e stabilendo il nuovo primato della corsa. Ascari ha avuto nell'idolo argentino Juan Emanuel Fangio, il suo più accanito rivale; ma occorre dire che sin dall'inizio si è avuta la netta impressione che solo un incidente di macchina avrebbe potuto privare della vittoria l'italiano. Fangio, continuamente all'inseguimento dell'italiano e spesso minacciato da Villoresi, è giunto secondo a 20" dal vincitore.

A prescindere dalla superba prova di regolarità e perizia fornita da Ascari, la corsa ha vissuto le sue fasi più emozionanti nel duello fra Fangio e Villoresi che è giunto sino all'ultimo giro. Lo svizzero De Graffenried, uno dei favoriti della prova, ha deluso l'aspettativa giungendo settimo. La corsa ha costituito altresì una superba affermazione della Ferrari 2000, piazzatasi ai primi tre posti.

Centinaia di migliaia di persone si erano portate, per tempo, ai margini dei grandi viali alberati del parco di Palermo, lungo il quale si snodava il tracciato della corsa; l'enorme pubblico ha affollato le eccezionale calura che nelle ore meridiane ha raggiunto i 37 gradi all'ombra.

I posti migliori delle tribune sono stati pagati fino a 50 pesos e numerosi «portoghesi» hanno evitato la spesa del biglietto arrampicandosi sui robusti rami dei platani secolari dei viali. Le quattro tranvie suburbane avevano provveduto, fin dal mattino, torrenti di pubblico nelle tribune e nel «parterre». Un imponente servizio di polizia ha disciplinato l'enorme massa di spettatori. Gli italiani d'America, che erano accorsi a decine di migliaia, hanno letteralmente perduto la voce a furia di incitare i piloti loro connazionali.

Alle 16,45 (ore 21,45 italiane) i 22 corridori scattavano sul rettilineo d'arrivo e Ascari assumeva immediatamente il comando che non doveva più lasciare. Nella sua scia si lanciavano Fangio, Farina che pilotava una Maserati, e Villoresi. Dopo i primi tre giri, Ascari conduceva davanti a Villoresi Farina e Fangio nell'ordine, mentre al quarto giro l'italiano Bonetto usciva di strada andando a cozzare contro le balle di paglia e la staccionata; rovinava una ruota, rimanendo così costretto ad abbandonare. Al sesto giro, mentre Ascari proseguiva la sua regolarissima e superba marcia, Fangio superava Farina e si portava in terza posizione incalzando da vicino Villoresi. Al decimo giro le posizioni erano le seguenti: Ascari, Villoresi, Fangio, Campos, Farina, Gonzales e il principe Bira. Al 16 giro Ascari, che aveva battuto al nono il record sul giro, aumentava il suo vantaggio su Fangio il quale lottava ruota a ruota con Villoresi per il secondo posto. Giuseppe Farina a questo punto era costretto ad abbandonare la corsa per guasto all'accensione. Il pilota torinese doveva fermarsi a lungo ai boxes, perdendo tempo prezioso. Riprenderà in seguito la corsa, per poi ritirarsi definitivamente.

Al 18° giro Fangio riusciva finalmente a superare Villoresi e si installava al secondo posto. Da questo momento l'idolo degli sportivi argentini iniziava la sua offensiva all'attacco di Ascari. Il quale però riaccelerava magnificamente. Al 23° giro l'italiano era sempre in testa con netto vantaggio, mentre Villoresi cercava a sua volta di tornare all'attacco di Fangio.

Tra il 23° e il 35° giro, per il duello tra Fangio e Villoresi, si sono avuti dei momenti di estrema emozione. I due bolidi procedevano uno accanto all'altro a distanza di pochissimo e, più di una volta, brividi di terrore hanno pervaso gli spettatori. Al 35° giro Ascari era sempre in testa con 38 secondi di vantaggio su Fangio il quale però, al 37°, era riuscito a ridurre di altri 3 secondi il suo distacco. Ed era al 27° giro che Fangio riusciva a superare il «record» del giro. Intanto al 19° giro aveva abbandonato l'inglese Parnell.

Gli ultimi sette giri vedevano Fangio continuare il suo attacco. Ascari con calma e perizia ha respinto superbamente ogni offensiva dell'avversario e mantenuto il suo vantaggio sul rivale. Al 38° giro, cioè a un solo giro dalla fine, l'italiano aveva 24 secondi di vantaggio su Fangio. Nell'ultimo giro Ascari, con una impressionante volata, aumentava ancora il suo vantaggio portandolo a 29".

Il giro più veloce è stato compiuto da Fangio in 2'29" e 2/10, alla velocità di 118 chilometri all'ora. Il giro del circuito è di m. 4885.

La corsa era valida come penultima prova del campionato italiano assoluto. Ascari ha guadagnato la quasi certezza di conquistare il titolo.

Mentre la corsa finiva, il principe Bira, entrando nel rettilineo finale, non poteva evitare l'investimento di alcuni spettatori che erano accorsi nella pista malgrado gli ordini della polizia. La macchina ha girato più volte su se stessa, ferendo alcune persone, anche Bira ha riportato contusioni di lieve entità.

José Saavedra

ORDINE D'ARRIVO:

1. Alberto Ascari (Italia) su Ferrari 2000 cmc. che compie i 38 giri del circuito, cioè i km. 170,275 in 1 ora 28'1/10 alla media oraria di km. 114,790 (nuovo record della corsa). 2. J. Emanuel Fangio (Argentina) su Ferrari 2000, in 1 ora 28'29" 4/10; 3. Luigi Villoresi (Italia) su Ferrari 2000, in 1 ora 29' 58"; 4. Campos (Argentina) su Maserati 1700 cmc in 1 ora. 28' 58" e 4/10 (14 giri); 5. Gonzales (Argentina) su Maserati 1500, in 1 ora 31' 12" e 2/10 (14 giri).

Bira piomba tra gli spettatori

Juan Fangio

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Arcobaleno dopo la tempesta fra i tifosi e i rossoblù

L'Inter ha portato la pace al Genoa: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

E' stata delle più vivaci ed interessanti partite a cui si sia assistito in questa stagione. Punto sul vivo dai recenti insuccessi e dalla reazione popolare con cui i moderni erano stati accolti, il Genoa si è gettato nella lotta con un ardore di cui pochi lo credevano capace, ha colmato con buona volontà, colla velocità e con lo slancio la distanza tecnica che lo separava dall'avversario, ha meritato il pareggio che ha ottenuto e, con molta fortuna, avrebbe potuto assicurarsi il successo. La bella prova fatta gli ha valso, fra l'altro, anche una mezza riconciliazione col suo pubblico.

Il quale pubblico aveva minacciato di disertare il campo, ma poi, un po' perché attratto dalla bella giornata ed un po' perché alla squadra voleva bene lo stesso, era accorso in massa.

La partita era appena cominciata da un paio di minuti e già Alarcon aveva colpito il palo a portiere nettamente battuto. All'altro estremo del campo, gli ospiti andavano invece in vantaggio al loro primo attacco a fondo. Un forte allungo dalla linea arretrata nero-azzurra, lanciava Lorenzi sulla destra: il lungo centro del tappeno trovava Nyers tutto solo a quattro passi dal lontano mentre, e Gualazzi era battuto senza merce.

Il Genoa partiva allora all contrattacco ed imprimeva al gioco quel carattere di velocità che esso doveva poi mantenere fino al termine dell'incontro. Per una seconda volta il palo salvava la porta nerazzurra dalla capitolazione, quando Magni sparava a mezza altezza da pochi passi. Ma gli attaccanti facevano cose belle ogni volta che agganciavano la loro offensiva. Era la prima volta che vedevamo Basso all'opera dopo il suo ritorno in squadra come centromediano sistemista: si è ambientato, si è portato bene.

A giudicare dalla prova fatta in questa occasione, il Genoa non è proprio squadra da retrocessione. Contro l'Inter, Pandiani ha forse giuocato la sua miglior partita della stagione, ma non si vede la ragione per cui non così brillante prova non debba venire ripetuta. L'attacco ha basato la sua opera più sull'impeto e sulla improvvisazione che su un prestabilito piano d'azione, ma la linea mediana, con un Castelli finalmente in forma, si è portata in modo spregiudicato, ed il portiere è una piccola rivelazione. Senza possedere grandi possibilità tecniche, l'ottimo terzetto difensivo ha fatto il suo dovere. Bene Gualazzi, discreto Della Torre, Lo svizzero De Graffenried, uno dei favoriti della prova, ha deluso l'aspettativa giungendo settimo. La corsa ha costituito altresì una superba affermazione della Ferrari 2000, piazzatasi ai primi tre posti.

Centinaia di migliaia di persone si erano portate, per tempo, ai margini dei grandi viali alberati del parco di Palermo, lungo il quale si

Ma gli attaccanti facevano cose belle ogni volta che agganciavano la loro offensiva. Era la prima volta che vedevamo Basso all'opera dopo il suo ritorno in squadra come centromediano sistemista: si è ambientato, si è portato bene.

A giudicare dalla prova fatta in questa occasione, il Genoa non è proprio squadra da retrocessione. Contro l'Inter, Pandiani ha forse giuocato la sua miglior partita della stagione, ma non si vede la ragione per cui non così brillante prova non debba venire ripetuta. L'attacco ha basato la sua opera più sull'impeto e sulla improvvisazione che su un prestabilito piano d'azione, ma la linea mediana, con un Castelli finalmente in forma, si è portata in modo spregiudicato, ed il portiere è una piccola rivelazione. Senza possedere grandi possibilità tecniche, l'ottimo terzetto difensivo ha fatto il suo dovere. Bene Gualazzi, discreto Della Torre, Fortunato, Ballacci, Boyé, Formentin, Koenig, Alarcon, Magni e Formentin per Vallisa: un po' tutti gli attaccanti in campo in zona.

Il primo tempo è stato, senza alcun dubbio, il più equilibrato dei due. Alla ripresa, il Genoa ha premuto a lungo sulla difesa dei nerazzurri, dando in più di una occasione la impressione di dover sfondare, ma non realizzando invece mai. Nel quarto d'ora finale, gli ospiti riuscivano più volte ad essere pericolosi a mezzo di secchi e rapidi contrattacchi: di conclusione, nessuna però, nemmeno qui.

Le due squadre si sono praticamente equivalse. Più tecnica, più ordinata, ed anche miglior tattico, l'Inter — più veloce, più volitiva, più energico, il Genoa. Il comportamento dei nerazzurri è apparso subito come impreciso, non a stretta difensivo, ma a riserva ed a prudenza. Naturalmente i mediani laterali, fra cui spiccavo per il controllo della palla ed il senso della posizione, nonché per la distribuzione, l'anziano Campatelli, uscivano dalla loro posizione arretrata.

Al pareggio, i padroni di casa giungevano che il quarto d'ora era appena scoccato. Calcio di punizione contro l'Inter, una diecina di metri fuori dell'area di rigore. Tiro di Boyé, uno specialista in materia: un piccolo capolavoro di precisione. Come una freccia la palla va ad infiammi nell'angolo alto della rete, sulla sinistra del portiere, quasi alla confluenza dei due pali. In un urlo immenso, il pubblico dimenticava il rancore ed il bronzo che doveva di portare alla squadra del cuore.

Dall'uno a uno non ci si doveva muovere più, però. Più nessuna rete, nel proseguo dell'incontro, malgrado il generoso prodigarsi dei giuocatori. Di occasioni se ne facevano mai maturare parecchie, da una parte e dall'altra, ma un po' per il valore dei difensori e molto per la imprecisione degli attaccanti, nessuna bella giungeva più a segno. Nel primo tempo, poco dopo il pareggio, Gualazzi sfoderava due consecutive parate, una alta ed una a mezza altezza, che erano fra le cose più belle dell'incontro. Più fortunosamente, ma con uguale successo, Soldan sbrigava per l'Inter due situazioni pericolose ed ingarbugliate, alla ripresa. Il rimanente contributo al mantenimento dello «statu quo» nel punteggio, lo davano, in ambi i tempi, Nyers, Lorenzi, Wilkes per l'una squadra, e Koenig, Alarcon, Magni e Formentin per l'altra: un po' tutti gli attaccanti in campo insomma.

Il primo tempo è stato, senza alcun dubbio, il più equilibrato dei due. Alla ripresa, il Genoa ha premuto a lungo sulla difesa dei nerazzurri, dando in più di una occasione la impressione di dover sfondare, ma non realizzando invece mai. Nel quarto d'ora finale, gli ospiti riuscivano più volte ad essere pericolosi a mezzo di secchi e rapidi contrattacchi: di conclusione, nessuna però, nemmeno qui.

Le due squadre si sono praticamente equivalse. Più tecnica, più ordinata, ed anche miglior tattico, l'Inter — più veloce, più volitiva, più energico, il Genoa. Il comportamento dei nerazzurri è apparso subito come impreciso, non a stretta difensiva, ma a riserva ed a prudenza. Naturalmente i mediani laterali, fra cui spiccavo per il controllo della palla ed il senso della posizione, nonché per la distribuzione, l'anziano Campatelli, uscivano dalla loro posizione arretrata.

Vittorio Pozzo

GENOA: Gualazzi; Pellicari, Bacchini; Castelli, Caltani, Margarino; Boyé, Formentin, Koenig, Alarcon, Magni.

INTER: Soldan; Giovannini, Migliori; Fattori, Basso, Campatelli; Armano, Lorenzi, Amadei, Wilkes e Nyers I.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

I calciatori del Racing in tournée in Italia

BUENOS AIRES, lunedì sera.

I calciatori della squadra campione d'Argentina «Racing» sono partiti oggi in aereo per Madrid dove inizieranno il giro di gare europee.

Dopo aver giocato in Spagna, i calciatori argentini proseguiranno per il Portogallo, in Francia, l'Italia e la Gran Bretagna.

Alessandria-Vicenza 5-1 (con tre espulsi e due rigori)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Era trascorso appena un quarto d'ora ed il Vicenza andava in vantaggio. Su corner, due difensori grigi raggiungevano l'accordo per aiutare il terreno meno pantanoso e meno ghiacciato, a creare una confusione di bell'effetto; un biancorosso si intrometteva e toccava indietro la palla, sulla quale piombava Vicariotto, che, senza difficoltà necessiva, infilava alla destra di Giorcelli. Il pubblico ammutolì e parve mettere il broncio ai propri beniamini, che, per conto loro, davan tutta l'aria d'aver perso la tramontana: su un fondo del genere, gli alessandrini insistevano infatti a far ghirigori pittoreschi, a tentare passaggini spezzati e minuti, che erano tanti inviti a nozze per gli uomini di Santagiuliana.

L'Alessandria si stropicciò gli occhi ed uscì dal dormiveglia: la retroguardia buttò in un canto i «lisci» che gridavano vendetta; la mediana (dalla quale, fra l'altro, era scomparso Pistrunzi, vittima di uno strappo) capì di lanciar lungo gli avanti, che, a loro volta, incominciarono a discutere alla pari con i difensori avversari. E tanto bene misero la discussione che, al 27', ebbero per la prima volta, ragione, grazie a Dania, il quale, inflalosi giusto, riportò la sua squadra al pareggio.

Rosetta, l'ex-nazionale juventino, che era seduto accanto a noi in tribuna, aveva appena finito di mormorare: «Però, che vita atomica, i tifosi quaggiù!», e Soffrido gli dava ragione, segnando una di quelle reti che sembrano fatte di misura con il doppio decimetro. Su un corner ripetuto, per un balordo intervento di Santagiuliana, la palla, battuta da Dania e toccata di testa dal n. 4 bianco, andava a finire sui piedi della mezz'ala, che, da una trentina di metri, separava alla dinamite, fasciando la barba al palo. Per il dispiacere di Della Fontana, dalla parte interna della rete.

Fine del primo tempo e inizio della ripresa con gli animi calmi. D'un tratto, il destino bizzarro diede fuoco alle polveri. Il Vicenza crollò, tre uomini furono espulsi, vennero due rigori: una specie di agnello a mattatoio di famiglia, quando proprio non se ne vedeva il bisogno. Fu Rawcliff al 3° a dare il «la» alle emozioni, soffiando di testa in rete uno sloveno di Arezzi; poi, ecco la volta, un minuto dopo, di Scarrone e Marchetti, che, venuti «a via di fatto», infilano a braccetto la scala degli spogliatoi.

L'Alessandria (retrocessa Dania a terzino) premeva da padrona e, all'11°, Venturi si inserivava d'allungare il capitale delle cose strane: su uno sfarfallio di Arezzi in area, il mediocentro, s'alzava con eleganza, a bloccare il pallone. Roba da far restare a bocca spalancata... per l'entusiasmo. Rigore, Arezzi giustiziere, rete numero quattro.

Stanchezza diffusa, noia, risultato ormai sicuro: tutto finito, allora? Macché, neanche per sogno! Il campionario dei colpi di scena è ricco di numeri a sensazione. 22': Parena agguanta Rawcliff; Valsecchi è deciso: «Vuol favorire negli spogliatoi?».

Un quarto d'ora di fiato, tempestato qua e là di occasioni sbagliate dai grigi, ma al 40' è Arlandi che interviene di forza su Muci in area. Forza ragazzi, altro rigore! Santagiuliana lo mette sul palo. Parecchi giocatori si trascinano da muovere alla pietà e Rawcliff approfitta, per traversare a Soffrido, spiazzando mezza squadra «nemica» impegnata, in uno strano schieramento, che dimentica del tutto i difensori. Soffrido vien giù calmo, malato di solitudine, e batte ancora l'esterrefatto Della Fontana.

Gigi Boccacini

I RISULTATI: *Brescia-Spal 3-2; *Alessandria-Vicenza 5-1; *Catania-Salernitana 1-0; *Empoli-Fanfulla 1-0; *Legnano-Prato 5-1; *Modena-Arezzo-Lucchese 4-0; *Napoli-Cremonese 3-0; Livorno-Reggiana 2-0; *Spezia-Pro Sesto 3-0; *Udinese-Pisa 0-0; *Verona-Siracusa 2-0.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 24; Brescia 22; Livorno 21; Spal e Legnano 20; Pisa, Napoli e Spezia 19; Modena 18; Verona 16; Alessandria, Salernitana, Cremonese e Fanfulla 15; Reggiana e Siracusa 14; Vicenza 13; Catania 12; Arezzo, Lucchese e Prato 10; Empoli e Pro Sesto 7.

N. B. - Brescia, Livorno, Reggiana e Prato hanno disputato una partita in meno.

Saguato nel Premio d'Inverno domina su sei trottatori

Milano, lunedì sera.

Saguato della scuderia Orsi Mangelli ha vinto, guidato da Antonellini, il Premio d'Inverno all'Ippodromo milanese di San Siro. La grande gara internazionale al trotto, per cavalli di tre anni ed oltre, era dotata di premi per tre milioni di lire e si è svolta sulla base di 2000 metri.

Con macchine di serie i campionati di moto

Milano, lunedì sera.

Il Consiglio nazionale della Federazione Motociclistica Italiana ha concluso ieri, con le seguenti decisioni, la sua riunione a Milano: viene istituito un «campionato europeo» con partecipazione internazionale e con trofeo offerto dalla F.M.I.; esso verrà disputato con macchine da corsa sui circuiti di S. Remo, Ferrara e Monza. I campionati nazionali di I e II categoria si svolgeranno entrambi in tre prove per la classe 125 (con classifica più due); quattro prove per la classe 250 (con classifica su tre); cinque prove per la classe 500 (con classifica su quattro). Il campionato di III categoria si svolgerà in tre gare di eliminatorie di raggruppamento regionale, con finale nell'Italia centrale o meridionale. Il Piemonte e nel I gruppo, con Lombardia, Emilia e Veneto. Il campionato italiano prescriverà l'uso di macchine di serie.

Rinviate le decisioni per la Francia a Rio

Parigi, lunedì sera.

La Commissione di organizzazione dei campionati mondiali di calcio ha terminato stamane i suoi lavori. Contrariamente alle ottimistiche previsioni francesi, la questione dell'eventuale riammissione della squadra di Francia nel torneo non è stata neppure esaminata, perchè ritenuta prematura.

E' probabile che essa non farà la sua apparizione sull'ordine del giorno di una delle future riunioni che quando tutti gli incontri eliminatori saranno stati disputati e che il numero delle squadre qualificate a quello delle sezioni finali particolarità sarà conosciuto con esattezza.

Campionato maschile pallacanestro, serie A, 11ª giornata: Giro Bologna-Ginnastica Torino 35-49; Varese-Virtus Bologna 34-39; Borletti Olimpia Milano-Lazio Nazionale Trieste 44-38; Napoli-Rayer Venezia 36-30; Pallita Trieste-Guastalla 39-32. Nel campionato femminile, 8ª giornata di ritorno, si sono verificati questi risultati: Napoli-Ragusa Torino 18-14; Bernocchi-Trieste 27-26; Indomita Roma-Ardita Genova 30-23.

Rugby, campionato serie A, ultima giornata del girone di andata: Ginnastica - Torino-Trieste 9-0; Amatori Milano-Genova 11-0; Parma-Milano 5-3; Roma-Brescia 14-5; Rovigo-Napoli 9-0; Bologna-Padova 6-3.

Classifica e risultati

SQUADRE	P.	G.	PARTITE in casa	V.	N.	P.	fuori casa	V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	30	18		7	1	0		7	2	0	40	13
Milan	24	18		6	3	1		5	0	4	49	20
Inter	21	18		5	1	0		3	2	4	40	23
Padova	20	18		5	2	1		2	4	3	31	21
Roma	20	18		5	2	1		3	4	2	24	19
Fiorentina	19	18		7	0	1		1	3	5	37	25
Torino	18	18		5	3	1		3	0	6	31	20
Lazio	17	18		5	3	1		1	3	4	27	19
Sampdoria	17	18		4	5	0		3	0	6	24	27
Atalanta	17	18		5	2	1		2	1	6	22	27
Triestina	17	18		5	4	0		2	3	4	24	20
Lucchese	15	18		5	3	0		2	2	5	20	16
Roma	15	18		6	1	2		0	3	6	23	23
Palermo	13	18		5	2	1		0	1	8	20	26
Novara	11	18		3	2	3		2	0	7	23	27
Pro Patria	11	18		3	2	4		0	3	6	14	26
Como	11	18		4	1	3		0	2	7	18	28
Bari	11	18		4	3	1		0	0	8	17	24
Bologna	10	18		2	4	2		0	2	7	21	30
Venezia	5	18		2	1	5		0	0	8	13	32

0-2	Atalanta-Como	2
2-2	Torino-Fiorentina	x
1-1	Genoa-Inter	x
2-3	Novara-Juventus	2
3-0	Lucchese-Samp.	1
3-1	Milan-Bari	1
3-3	Padova-Bologna	x
2-1	Palermo-Lazio	1
3-1	Pro Patria-Triest.	x
3-2	Roma-Venezia	1
1-0	Catania-Salernit.	1
5-1	Ales.-Vicenza	1

I nerostellati col Pavia in testa alla C

Gioco tipo esportazione del Casale a Mortara: 2-1

Mortara, lunedì sera.

Quello conquistato ieri sul campo lomellinese è il sesto successo esterno consecutivo del Casale, che ha dimostrato di meritare pienamente il primo posto in classifica.

Anche stavolta i nero-stellati hanno giocato una intelligente partita in prevalenza difensiva, con rare ma pericolosissime azioni di contrattacco e la vittoria ha premiato l'impegno messo da tutti nella partita che, se non è stata tecnicamente bella, ha mantenuto per tutti i 90' un altissimo interesse agonistico. Nel Casale è emerso un tutti i mediocentro Colombani, ma tutta la squadra ha manovrato con perizia stasera.

Al 37' del primo tempo andava in vantaggio il Casale: su un «liscio» di Taccuni, intervenuto il portiere destro casalese Ferraris che segnava nonostante il disperato tentativo del portiere Buttarelli che rimaneva infortunato. Il Mortara pareggiava all'inizio della ripresa con Sol su passaggio di Borsolo, ma i nero-stellati si assicuravano definitivamente la vittoria al 40' con Ferraroni su punizione.

I RISULTATI: Cremona-Omegna 3-0; *Fossanese-Pavia 2-1; *Monza-Gallaratese 1-0; Casale-*Mortara 2-1; Villanovese-*Pro Vercelli 1-0; *Saluzzese 3-2; *Savona-Pro Lissone 3-1; *Seregno-Rivarolese 4-0; *Solbiatese-Vogherese 3-1; *Varese-Biellese 1-0; Parabiago-*Lulino 3-0.

LA CLASSIFICA: Casale e Pavia 25; Mortara 22; Seregno 21; Crema e Saluzzese 20; Monza, Savona e Fossanese 18, Varese 17; Villanovese, Gallaratese 16; Omegna e Solbiatese 15; Pro Lissone e Rivarolese 13; Biellese e Lulino 12; Asti e Pro Vercelli 9; Parabiago e Voghereso 8.

Monza, Savona, Villanovese e Biellese hanno disputato una partita in meno.

I ragazzi del Torino hanno vinto a Carrara per 4 a 1. Tre reti di Macagno ed una di Viarengo. La formazione era: Dagnal; Lascia, Benetti; Ghio, Rivero; Rainoldo; Genovesi, Tognin, Macagno, Viarengo, Traverso.

I Grandi Magazzini OVER

sono lieti di presentare il nuovo grandioso assortimento 1949-50

TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO

Tessuti di ogni tipo per Uomo e Signora - Pellicce - Paletò - Soprabiti - Impermeabili - Vestiti - Giacche sportive - Pantaloni - Giacche a vento - Speciali confezioni su misura per Uomo e Signora - Calzature - Borse - Valigie - Ombrelli - Camiceria - Lanerie - Seterie - Taleria - Coperte - Cataloghe - Tendaggi - Tappeti

Equipaggiamento completo per sciatori

TUTTO PER LA CASA

Cucine economiche - Stufe - Fornelli - Radio - Macchine da cucire - Biciclette - Macchine Fotografiche

Solo i Magazzini OVER vi offrono tutte queste agevolazioni

1) Grande varietà di articoli che vi evita di rivolgervi presso vari negozi per i vostri diversi acquisti.
2) Tutti gli articoli posti in vendita sono esclusivamente di grandi marche e perciò garantiti veramente.
3) Agevolazione del pagamento rateale sino a 10-12 mensilità anche senza anticipo e nessun aumento sul prezzo di vendita.
4) Il pagamento della prima rata può avvenire anche dopo i 45 giorni dalla data dell'acquisto.
5) I versamenti per il pagamento delle rate possono effettuarsi anche presso gli uffici della ditta evitando all'acquirente perdite di tempo presso le Banche.
6) Concessione all'acquirente, in caso di malattia o disoccupazione, di proroga od interventi immediati.

STRENNE NATALIZIE A TUTTI GLI ACQUIRENTI SINO A TUTTO IL 5 GENNAIO

PANETTONI e GIOCATTOLI

OVER LA DITTA DI FIDUCIA
VIA RIBERI, 6 (di fianco alla Mole) - Telef. 86-136

il concorso "cento usi corona per la vostra auto" è stato prorogato con disposizione del Ministero delle Finanze, al 31 Luglio 1950.

Acquistate i pneumatici rolo "SUPERGA SPIGA" ed esigete i relativi controsegni: essi possono portare il numero vincente di uno dei numerosi premi immediatamente disponibili:

7 Auto Fiat 500 C.
7 Lambrette 125 B.
63 Apparecchi Watt Radio
12 Motori Mosquito
19 Cronografi Paul Buhré
63 Orologi Ogival

Superga

Consultate presso il vostro fornitore di pneumatici Velo "Superga Spiga" l'elenco dei controsegni vincenti.

IL PANETTONE I PIU' SQUISITO R IL PANETTONE I DI CLASSE C IL PANETTONE O CHE SI DISTINGUE

AZIENDA COMMERCIALE TESSILE

Organizzazione NONVACT

TORINO - Via Palazzo di Città, 11 - TORINO

LIQUIDA TUTTO

PER FINE STAGIONE

LANERIE - DRAPPERIE - ABITI DA SERA

Agli INCREDULI

Scozzese pura lana	L. 190
Crepella pura lana, alt. 140	» 400
Moirè pesantissimo per sera	» 400
Crepella pettinata, alt. 140	» 1400
Paltò velour, alt. 140	» 1500
Duvettina pettinata per paltò	» 1600

E MOLTI ALTRI ARTICOLI

VENDITA STRAORDINARIA

PALTO' UOMO SIGNORA RAGAZZI

A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

MARUS

UN REGALO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

VIA ROMA ang. VIA CRAMICI

CLIPPER Liquor

Distillerie VINCENZI Torino

È l'ora del Bairo

AMARO TONICO

INFORMITALIA

RADIO GRISOLIA A RATE

TORINO - V. Garibaldi 8 bis, tel. 50-619

MACCHINE PER CUCIRE A RATE

DE BERNARDI

VIA STAMPATORI, 6 (DI FRONTE ANAGRAFE)

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 298
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

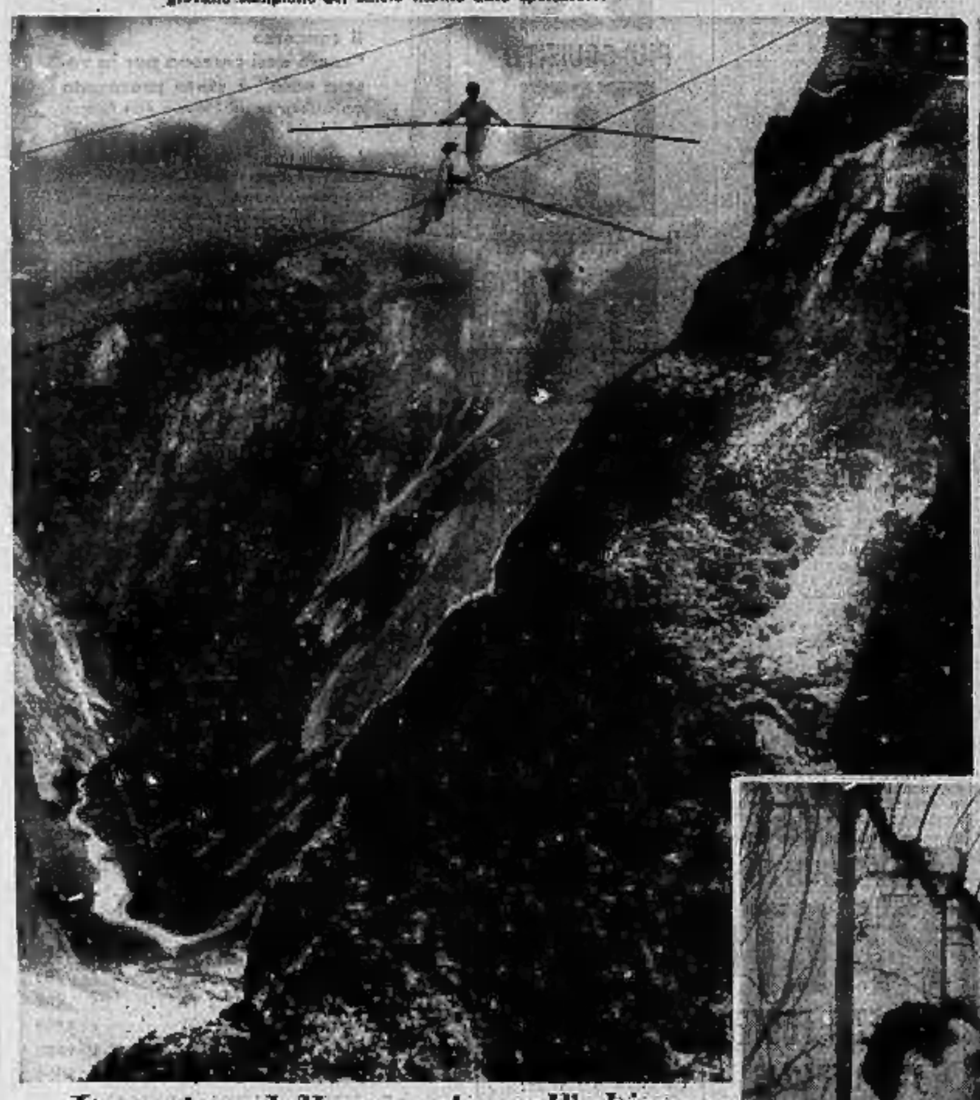
LUNEDI'-MARTEDI'
19-20 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

A Novara: disco verde per la Juventus

La Juventus ha vinto a Novara dopo una partita assai combattuta: Piola (a destra), l'alfiere degli azzurri lotta gomito a gomito con Parola, il «vecchio», e il giovane campione del calcio hanno dato spettacolo.

Fra Torino e Fiorentina: pareggio avventuroso

Gabetto, col suo stacco irresistibile, rende inutili le acrobazie di Mazzei (a destra) e punta verso la rete della Fiorentina: il capitano del Torino ieri non ha segnato, ma ha avuto nel finale notevoli spunti individuali.
(Servizio Fotografico Moisio)



La grave siccità negli Stati Uniti

Una documentazione della preoccupante siccità che persiste negli Stati Uniti: è il serbatoio idrico di Croton che con altri due alimenta l'acquedotto di New York. In tempi normali contiene un miliardo di metri cubi d'acqua, ora ne ha soltanto 350 milioni. Nel tratto riprodotto dalla foto sono venuti in luce i resti di piste che una volta dividevano gli orti. New York è ricorsa a draconiane misure restrittive sul consumo, ma necessita ogni giorno di quattro milioni di metri cubi di acqua.

Incontro della morte sull'abisso

La compagnia tedesca degli acrobati della morte ha compiuto di nuovo una temeraria impresa a 1600 metri di altezza sulla paurosa rocca del monte Zugspitze alla frontiera austro-bavarese. Partendo da opposte direzioni Siegwart Bach e Guppo Klein hanno camminato su un cavo ricoperto di ghiaccio e hanno superato brillantemente l'incontro della morte. Klein, sedendosi sul cavo e compiendo un miracolo di equilibrio, dà modo al compagno di sorpassarlo. L'operazione ha mozzato il fiato degli spettatori recatisi ad assistere alla spettacolosa impresa.

La moda attraverso i tempi

Lo stilista di una casata di moda di Berlino Ovest ha partecipato a una manifestazione della moda attraverso i tempi. I costumi da esso stesso confezionati erano tutti con carta, tendine da finestre e vecchi damaschi.

Un diavolo genovese in convento

Insieme al regista Matarazzo, Alberto Sordi ha fatto un giro nei maggiori conventi liguri e piemontesi allo scopo di documentarsi sulla parte che egli dovrà sostenere in un prossimo film intitolato «Il diavolo in convento».

Eleganza

L'attrice Honor Blackman presenta un grazioso abito di pizzo nero senza bretelle.

CON SOLE LIRE 2000 MENSILI
acquisterete una Radio delle migliori Marche e riceverete in regalo uno squisito Panettone ed un omaggio di caramelle ai Bambini. Nessuno può concedervi tanta facilitazione, solo
"LA CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO,
in via S. Teresa, 12 - Torino
Sono arrivate le ultime novità dischi Italiani, Americani, Inglesi, Francesi

papettoni COSTA
COSTA REMIGIO
TEL. 81595 VIA PO, N. 26
NOME E MARCHIO DEPOSITATI

NON FATE ACQUISTI per le occorrenze della Vostra Casa e per doni natalizi in
TAPPETI
PLAIDS - COPERTE
STOFFE PER MOBILI
senza prima aver visitato i recentissimi assortimenti della Ditta
FILIPPO HAAS & FIGLI
VIA ROMA N. 329 TEL. 42-761
Potrete in tal modo constatare la eccezionale varietà degli assortimenti dal tipo comune al più fine, e rendervi conto della modicità dei prezzi, adeguatamente ridotti sulla base dei costi attuali di produzione.
E' ARRIVATO UN NUOVO RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTENTICI
TAPPETI PERSIANI

LE INSUPERABILI
MARRONCELLINE ZUEGG
e la MARRONATA
di stagione
sono prodotti senza rivali

LAMPADE FLUORESCENTI
A CATODO CALDO E FREDDO
APPARECCHIATURE "ITOM"
REATTORI PELLIZZARI
STARTER - ACCESSORI - PORTA TUBI
PREZZI RIBASSATI
Via Bertola, 22 F. E. I. T. Telefono 45-997

PREZZI DI FABBRICA
PALTO' VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA'
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
CAMET TORINO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

RIVISTE AMERICANE
Per gli abbonamenti rivolgetevi:
Stampamerica via Cesare Battisti, 1 TORINO - Tel. 43-798
«Harper's Bazaar» un anno L. 7400
«Esquire» un anno » 7800

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
BERGIA
IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Psoriasi
Istituto Medico Specializzato
Dr. Dottor Com. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-821
Visite 10-12 16-19

ANNUNZI SANITARI
Dott. SARAVALLE specialista in Malattie della pelle e urino-sessuali
Via Vanchiglia 6 Telef. 47-110
Ore 8-12 e 14-19 Sabato separato
Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20 (sab. 11-13)
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 Ore mattino Ore 9.30-11.30 e 16-18.30
Prof. V. MARZIOCCHI - Tel. 81-028
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30

REGALI
di qualità e di buon gusto.
Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Vagnino, via Lagrange 8, Torino

CASA
centrale, accreditabile e signorile, società acquista palazzo subito.
GILETTA - Barbaroux, 4

RADIO
RATE FINO A 18 MESI
DITTA DEMANGO
VIA CONSOLATA 9
DI FRONTE ALLA CHIESA
TELEFUNKEN - SIEMENS
C.G.E. - PHONOLA
PHILIPS - MAGNADYNE
ecc., anche a lunghe rateazioni da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

Caro Gesù Bambino portami sempre Colombino.